GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 28 LUGLIO — NUM. 174

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del 25 luglio 1886:

Lecce I — Inscritti 13974, votanti 9702 — Panzera cav. Antonio eletto con voti 5359 — Brunetti comm. Gaetano ebbe voti 4117 — Voti nulli e dispersi 226.

Parma — Inscritti 20392, votanti 8296 — San Vitale conte Alfredo eletto con voti 6009 — Musini dottor Luigi ebbe voti 2087 — Voti nulli e dispersi 200.

Roma II — Inscritti 15275, votanti 6267 — Marchiori ing. Giuseppe eletto con voti 4539 — Ricciotti Garibaldi ebbe voti 1223 — Voti nulli e dispersi 505.

Udine II — Inscritti 19495, votanti 5407 — Marchiori ing. Giuseppe eletto con voti 3098 — Marinelli ebbe voti 2102 — Voti nulli e dispersi 207.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 14 febbraio 1886:

A cavaliere:

Usai Antioco, ispettore forestale di 3ª classe collocato a riposo — 34 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 18 febbraio 1886:

A grand'uffiziale:

Vallauri comm. prof. Tommaso, senatore del Regno — commendatore dal 1884.

Ad uffiziale:

De Felice cav. Francesco, R. provveditore agli studii a riposo — 25 anni di servizio — cavaliere dal 1875.

Sulla proposta del Ministro de'Lavori Pubblici:

Con decreti delli 4 marzo 1886:

Ad uffiziale:

Arnaldi cav. Nicola, ingegnere civile — cavaliere dal 1879.

A cavaliere:

Crescio Lorenzo, già capo controllore principale delle FF. Meridionali

Con decreto delli 11 marzo 1886:

A cavaliere:

Marzano ing. Alfonso, ingegnere civile.

Con decreti delli 15 marzo 1886:

A commendatore:

Parvopassu cav. ing. Celso, capo del servizio tecnico centrale delle Strade ferrate della rete Adriatica — 21 anni di servizio — uffiziale dal 1884.

Ad uffiziale:

Fedrighini ing. Attilio, capo servizio dei Magazzini nell'Amministrazione delle Strade ferrate della rete Adriatica — 23 anni di servizio — cavaliere dal 1881.

Peyrani cav. Orazio, capo del servizio finanziario nell'Amministrazione

dell' Strade ferrate della rete Adriatica — 21 anni di servizio — cavaliere dal 1881.

D'Angelo avv. Antonio capo servizio della ragioneria centrale delle Strade ferrate della rete Adriatica — 22 anni di servizio — cavaliere dal 1881.

Riva cav. Enrico, ispettore capo del materiale nell'Amministrazione delle Strade ferrate della rete Adriatica — 20 anni di servizio — cavaliere dal 1881.

A cavaliere:

Fracassetti dott. Giulio, segretario capo del Municipio di Rovigo — autore di una petizione riguardante la bonificazione generale idraulica della provincia di Rovigo.

Moscato dott. Rosario, medico condotto del comune di Marianopoli — addetto all'Ospedale dell'impresa per la costruzione della Galleria di detto comune.

Gallozzi ing. Arturo, capo sezione della trazione delle Strade ferrate dell'Adriatico — 15 anni di servizio.

Sibona ing. Sisto Cesare Giuseppe, id. id. — 15 id.

Rocchetti ing. Lodovico Giuseppe, id. id. — 23 id.

Gilardi ing. Giovanni, id. id. — 11 id.

Con decreto delli 18 marzo 1886:

A cavaliere:

Ferrarini Ferdinando, aiutante postale presso la Direzione generale delle R. poste — 22 anni di servizio.

Con decreto delli 21 marzo 1886:

A cavaliere:

De Arcayne Giuseppe, segretario di 1ª classe presso la Direzione generale delle R. Poste — 29 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3970** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 dicembre 1885, num. 3570 e numero 3572;

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici del personale degli stabilimenti scientifici delle Regie Università di Catania e Messina sono modificati in conformità delle tabelle annesse al presente decreto, firmate d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. La suddetta disposizione avrà effetto col 1º luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Stabilimenti scientifici annessi alla R. Università di Catania

Gabinetto di Chimica generale.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	900	
Un preparatore	»	800	
Un inserviente	»	700	
			3100

Istituto anatomico.

Un direttore	a L.	700	
Un settore aiuto	»	1200	
Un settore assistente	»	800	
Un preparatore	»	800	
Un inserviente	»	700	
Un portiere custode dell'edifizio medico ai Benedettini	»	600	
			4800

Gabinetto di Mineralogia e Geologia.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	900	
Un inserviente	»	700	
			2300

Gabinetto di Chimica farmaceutica.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	800	
Un inserviente	»	700	
			2200

Chimica chirurgica e Medicina operatoria.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	1000	
Un assistente	»	700	
Un inserviente	»	700	
Un inserviente	»	600	
			3800

Gabinetto di materia medica.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	1000	
Un inserviente	»	700	
			2400

Gabinetto di Fisiologia sperimentale.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	1000	
Un inserviente	»	700	
			2400

Gabinetto d'Anatomia patologica.

Un direttore	a L.	700	
Un settore aiuto	»	1000	
Un settore assistente	»	800	
Un inserviente	»	700	
			3200

Clinica Dermosifilopatica.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	1000	
Un inserviente	»	700	
			2500

Istituto Ostetrico e Ginecologico.

Un direttore	a L.	800	
Un medico assistente	»	1000	
Un assistente	»	600	
Una levatrice	»	600	
Un portinaio	»	600	
			3600

Gabinetto di Fisica ed Osservatorio Meteorologico.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	900	
Un assistente	»	600	
Un macchinista	»	900	
Un inserviente	»	700	
			3800

Gabinetto di Zoologia ed Anatomia comparata.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	900	
Un preparatore	»	800	
Un inserviente	»	700	
			3100

Osservatorio Bellini sull'Etna.

Un direttore	a L.	3000	
Un assistente	»	2000	
Un custode	»	800	
Un assistente custode all'Osservatorio succursale di Catania	»	1200	
			7000

Secondo la Convenzione approvata con R. decreto 5 ottobre 1884, n. 2803 (Serie 3ª), la spesa dell'Osservatorio è di lire 11,000 (Personale insegnante lire 2000, personale di Direzione, assistenza e custodia lire 7000, materiale lire 2000), delle quali lire 6600 trovano riscontro nel bilancio di entrata e 2200 nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gabinetto di Fisico-chimica terrestre e Osservatorio Vulcanico Etneo.

Un direttore	a L.	1000	
Un aiuto	»	800	
Un custode assistente	»	600	
Un servente	»	600	
			3000

Clinica Oculistica.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	1000	
Un inserviente	»	700	
			2500

Scuola di Matematica.

Un assistente al disegno d'ornato e d'architettura	a L.	800	
Un assistente al disegno di geometria projettiva e descrittiva	»	800	
			1600

Clinica Medica.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	1000	
Un inserviente	»	700	
			2500

Orto Botanico.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	1000	
Un giardiniere capo	»	1200	
Un giardiniere	»	2400	
			5300
Somma a calcolo per riforma d'organici			600
Totale			L 59,700

Roma, addì 30 maggio 1886.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Stabilimenti Scientifici annessi alla R. Università di Messina

Gabinetto di Anatomia.

Un direttore	a L.	700	
Un settore	»	1000	
Un settore	»	800	
Un aiuto	»	700	
Un inserviente	»	600	
Un inserviente	»	500	
			4300

Gabinetto di Chimica generale.

Un direttore	a L.	700	
Un preparatore	»	800	
Un inserviente	»	600	
			2100

Chimica Farmaceutica.

Un direttore	a L.	700	
Un preparatore	»	720	
Un inserviente	»	600	
			2020

Gabinetto di Fisica.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	950	
Un macchinista preparatore	»	800	
Un inserviente	»	600	
			3050

Clinica Medica.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	600	
Un inserviente	»	500	
			1900

Clinica Ostetrica.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	600	
			1400

Clinica Oculistica.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	600	
			1400

Clinica chirurgica e Medicina operatoria.

Un direttore	a L.	800	
Un assistente	»	600	
Un servente	»	500	
			1900

Gabinetto di Mineralogia e Geologia.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	600	
Un inserviente	»	500	
			1800

Gabinetto di Fisiologia.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	600	
Un inserviente	»	500	
			1800

Gabinetto d'Anatomia patologica.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	600	
Un inserviente	»	500	
			1800

Gabinetto di Zoologia ed Anatomia comparata.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	800	
Un inserviente	»	720	
		——	2220

Gabinetto di Materia medica.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	600	
Un inserviente	»	500	
		——	1800

Orto Botanico.

Un direttore	a L.	700	
Un assistente	»	1000	
Un inserviente	»	500	
		——	2200
		Totale L.	29690

Roma, 30 maggio 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero **3952** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il decreto Reale 10 dicembre 1885, col quale il comune di *Cerneto* venne autorizzato a denominarsi Monterufo;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Monterufo in data 12 giugno 1886, con la quale chiede che il comune venga invece denominato *Cerreto Laziale*;

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monterufo, in provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Cerreto Laziale*, a cominciare dal 1° agosto 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda delle Congregazioni di Carità di Orzinuovi (Brescia) diretta ad ottenere la Nostra autorizzazione per poter accettare il lascito fattole dal fu dott. Giuseppe Pastori, per la fondazione di un Ricovero di vecchi cronici maschi della frazione di Orzinuovi, non che l'erezione del detto ricovero in corpo morale con l'approvazione dell'analogo statuto organico;

Viste le relative disposizioni testamentarie delli 8 e 20 marzo 1885 dalle quali risulta che il detto lascito è costituito da una casa posta in detta frazione e da una somma di lire 100,000 con l'obbligo all'erigendo ricovero di erogare annualmente lire 500 a favore delle partorienti povere della frazione medesima e con l'espressa condizione che l'istituto venga intitolato dal nome del munifico testatore;

Ritenuto che il detto ricovero viene ad essere provvisto di una sostanza patrimoniale valevole ad assicurarne la durata;

Visto lo statuto organico del nuovo pio istituto;

Visti gli altri atti;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie e quella del 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di Carità di Orzinuovi è autorizzata ad accettare il suaccennato pio lascito Pastori, per la fondazione di un ricovero di vecchi cronici maschi, il quale viene eretto in corpo morale col titolo del nome del suo fondatore.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo istituto in data 28 febbraio 1886, con l'aggiunta all'art. 14 di un inciso col quale si dichiari che il tesoriere della Congregazione di Carità, che è pure tesoriere del detto ricovero, presterà un supplemento di cauzione in ragione della rendita del nuovo ente.

Art. 3. Lo statuto predetto, composto di quattordici articoli, sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 aprile 1886, n. 3858 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, con l'*interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lonate Pozzolo, provincia di Milano, cessa di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Magenta

ed è aggregato al distretto dell'ufficio del registro di Gallarate, con effetto dal 1° gennaio 1887.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 3 dicembre 1885, n. 3558;

Veduta la relazione 24 luglio corr. della Commissione centrale sul risultato degli esami scritti ed orali a cui sono stati sottoposti, nel mese stesso, il più anziani vicesegretari di 1ª classe aspiranti al posto di segretario amministrativo nel Ministero, *per idoneità*;

Determina:

Sono dichiarati idonei per la promozione a segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero delle Finanze e in quello del Tesoro, ai termini degli art. 8 e 10 del R. decreto 3 dicembre 1885, n. 3558, i seguenti vicesegretari di 1ª classe del detto Ministero:

1. Crosio dott. Felice, con punti 91.
2. Ratta Augusto, con punti 76.
3. Federici dott. Giacomo, con punti 87.
4. Panceri Eligio, con punti 70.
5. Costa Luigi, con punti 60.
6. Presti Paolo, con punti 87.
7. Francini Ugo, con punti 75.
8. Vitali dott. cav. Egidio, con punti 95.
9. Ferrara Michele, con punti 73.
10. Pedron Gio. Battista, con punti 83.
11. Fanticini Augusto, con punti 70.
12. Pittureri Domenico, con punti 78.
13. Giordani Innocenzo, con punti 75.
14. Incoronato Achille, con punti 73.
15. Maggiora Ettore, con punti 74.
16. Matarese cav. Francesco, con punti 60.
17. Diaz Carlo, con punti 67.
18. Margherio Federico, con punti 70.
19. Bellettieri Eugenio, con punti 80.
20. Adorni Vittorio, con punti 61.
21. Belloni Giorgio, con punti 60.
22. Tacchini Cesare, con punti 77.
23. Fiorineschi Cesare, con punti 80.
24. Guerri Oreste, con punti 91.
25. Campobrin Giovanni, con punti 75.
26. Deledda Michele, con punti 84.
27. Zanetti Gaetano, con punti 71.
28. Rossi Bartolomeo, con punti 69.

Roma, 27 luglio 1886.

Pel Ministro: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 201947 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 19007 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di Cappagialla *Placido Maria Sebastiano*, di genitori ignoti, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cappagialla *Placida Maria Sebastiana*, di genitori ignoti, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 691629 e n. 691789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40 e 13 rispettivamente, al nome entrambe di Muzio *Eugenia* fu Gherardo, minore, sotto la patria potestà della madre Battilana Anna Maria fu Luigi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Muzio *Crocifissa Susanna-Maria-Eugenia* fu Gherardo, minore ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Dal signor Petrillo Antonio venne denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 79 d'ordine, num. 287 di protocollo e num. 3561 di posizione statagli rilasciata addì 3 agosto 1885 dalla Intendenza di finanza di Avellino per il deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 236725, per lire 40, con compartimenti esauriti, per essere munito del nuovo foglio di compartimenti istituito con R. decreto 12 aprile 1883, n. 3071.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato, stato già munito del chiesto foglio di compartimenti, verrà consegnato al detto signor Antonio Petrillo, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 luglio 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Avviso (1ª *pubblicazione*).

Venne esibito a questa Direzione Generale il certificato del consolidato 5 per 100, n. 277959 (corrispondente al num. 95019 della già Direzione di Napoli), per lire 10, inscritto a favore di Fizzarotti Luigi di Salvatore, domiciliato in Napoli con vincolo a favore dell'Amministrazione delle Poste per cauzione del titolare quale cassiere, per essere, a termini del R. decreto 12 aprile 1883, n. 3071, munito di un mezzo foglio di compartimenti semestrali, oppure cambiato.

Detto certificato porta nella seconda facciata una dichiarazione di cessione fatta dal titolare con firma debitamente autenticata, nella quale però venne raschiato o non può quindi più leggersi il nome del cessionario.

Dovendo, per essere il certificato suddetto oltremodo lacero, eseguirsene il cambio, si diffida, a termini e per gli effetti degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà al cambio del riputato certificato.

Roma, 24 luglio 1886.

Pel Direttore generale: Fortunati.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE PRIMA — SEGRETARIATO GENERALE

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del approvato con Regio decreto del 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª) —

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 27, paragrafo 1, del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25554	Lessona Michele (Professore di zoologia).	La Gallina pratica di un pratico, per E. Leroy) — (Prima traduzione italiana con prefazione di Michele Lessona).	Tip. Bona Vincenzo. Torino, 20 aprile 1886.
25555	Varvaro Pojero F. . . .	Quindici giorni in Portogallo	Tip. Treves fratelli. Milano, 6 maggio 1886
25557	Galli Pio, Capparelli Arturo e Minezzi Eugenio.	Carta delle ferrovie, telegrafi, tramways a vapore e corsi d'acqua navigabili del regno, alla scala di 1,100000.	Lit. Bonelli e Gambi. Firenze, 31 maggio 1886.
25558	Bolognesi canonico don Fedele.	Nuovo mese di ottobre consacrato alla Beata Vergine del Rosario e proposto ai fedeli	Tip. di S. Giuseppe. Milano, 12 marzo 1886.
25559	Becucci E.	Ada — Melodia sentimentale per pianoforte	Calc. Giudici e Strada. Torino, 15 febbraio 1886.
25561	Rapisardi avv. Emanuele.	Il potere discrezionale secondo il Codice di procedura penale italiano e secondo la giurisprudenza delle Corti di cassazione del regno d'Italia.	Tip. Giacchetti figlio e C. Prato, 25 maggio 1886.
25562	Boselli E.	Il contrasto fra l'amore e la bellezza, ovvero il mistero della simpatia finalmente spiegato nelle sue leggi.	Tip. Ditta Wilmant di Bonelli e C. Milano, 1886.
25563	Caetani Michelangelo . .	La materia della Divina Commedia di Dante Alighieri, dichiarata in sei tavole. — (Prima edizione fiorentina con un proemio di Raffaello Fornaciari).	Tip. Carnesecchi. Firenze 1886.
25564	Gallenga Antonio . . .	L'Italia presente e futura con note di statistica generale. . . .	Tip. Barbèra. Firenze, 2 giugno 1886.
25565	Paladini Leone	Rompicollo ferroviario, ossia Orario grafico dei treni della rete ferroviaria italiana.	(1)
25566	Pandolfi marchese Beniamino.	Marcella — Dramma	—
25567	Conway Hugh	Living or Dead — A Novel (In three volumes).	Tip. Macmillan e C. Londra, maggio 1886.
25568	De Piccolellis Giovanni .	Liutai antichi e moderni — Genealogia degli Amati e dei Guarnieri, secondo i documenti ultimamente ritrovati negli atti e stati d'anime delle antiche parrocchie dei SS. Faustino e Giovita e di S. Donato di Cremona. Note aggiunte alla 1ª edizione sui Liutai.	Tip. dei Successori Le-Monnier. Firenze, 1886.
25569	Moizo avv. Lorenzo (Pretore).	Dizionario della legislazione sarda e italiana, contenente per ordine cronologico la data, il sunto, la pagina della loro inserzione nella raccolta ufficiale e il numero progressivo delle leggi, dei decreti e regolamenti di maggiore importanza storica od attuale, pubblicati nel regno sardo dopo la restaurazione e successivamente nel regno d'Italia sino a tutto giugno 1885.	Tip. Casalese. Casale, 15 marzo 1886.
25573	Margaria S. A.	In riva al mare — Melodia caratteristica per violoncello e pianoforte.	Calc. Cantone M. Torino, 1 giugno 1886.
25574	Frojo Giovanni	La malinconia del crepuscolo — Romanza per canto in chiave di *sol* con accompagnamento di pianoforte. Parole di Paolo Calissano.	Calc. Lucca. Milano, 19 maggio 1886.
25575	Gastaldon S.	Idilio Giapponese — Sherzo fantastico per pianoforte	Detto
25576	Dreyschock Felice . . .	Corrente, per pianoforte, op. 8, n. 1.	Detto
25577	Detto	Gavotta. Per pianoforte, op. 8, n. 2	Detto
25578	Detto	Umoristica. Per pianoforte, op. 8, n. 3	Detto
25579	Detto	Barcarola. Per pianoforte, op. 8, n. 4	Detto
25580	Detto	Improvviso. Per pianoforte, op. 8, n 5.	Detto
25581	Maggi Paolo	Fleur de serre — Bluette pour piano	Detto
25582	Colombani Ernest . . .	Pensées joyeuses — Fantaisie brillante à la Valse pour piano. .	Detto, 7 giugno 1886
25583	Bassani Ugo	Serenata. Per canto con accompagnamento di pianoforte. Parole dello stesso autore.	Detto

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE SECONDA — (DIRITTI D'AUTORE)

Ministero durante il mese di **giugno 1886** *per gli effetti del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 29 del testo unico delle leggi suddette.*

Testo unico delle leggi, 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Brero, libreria editrice	Torino	1° giugno 1886	2	
Varvaro Pojero F.	Milano	1° id. 1886	2	
Galli Pio, Cepparelli Arturo e Minezzi Eugenio	Firenze	2 id. 1886	2	
Bolognesi Canonico D. Fedele, arciprete di Cesenatico, Missionario Apostolico	Forlì	4 id. 1886	2	
Giudici e Strada, editori di musica	Torino	5 aprile 1886	2	
Rapisardi avv. Emanuele, professore pareggiato di diritto e procedura penale	Firenze	29 maggio 1886	2	
Boselli Elia, maestro normale superiore	Milano	3 giugno 1886	2	
Albertina vedova Sansoni per conto di G. C. Sansoni	Firenze	4 id. 1886	2	
Barbèra G, Ditta	Id.	5 id. 1886	2	
Paladini Leone	Roma	7 id. 1886	2	(1) Si sono depositati un foglio a stampa della descrizione, due esemplari dell'Atlante 2° (tavola III) fatti colla fototipia, ed un esemplare dell'orario grafico regionale per le ferrovie che irradiano da Roma in tutte le direzioni, eseguito a penna.
Pandolfi marchese Beniamino	Id.	8 id. 1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Loescher Ermanno e C.	Id.	8 id. 1886	2	
Nobili N. a nome e per conto dei successori Le-Monnier	Firenze	8 id. 1886	2	
Zucca Pietro, Procuratore speciale dell'avv. Lorenzo Moizo	Alessandria	9 id. 1886	2	
Margaria S. Augusto	Roma	8 giugno 1886	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25584	Meyer... e Petteruti . .	Dizionario enciclopedico di medicina e chirurgia per uso dei medici pratici, redatto dal dottor Alberto Eulenburg con la collaborazione di molti dottori e professori. (Traduzione italiana) .	Edito per cura degli editori Pasquale e Vallardi Napoli, 1885.
25585	Ilardi Attilio	Le Lavannare a la Madonna der Divin Amore — (Versi in dialetto romanesco).	Tip. Tiberina. Roma, 10 giugno 1886
25586	Bonamico D.	Taide — Scene Elleniche (in versi sciolti e con note storiche) .	Tip. Giusti Raff. Livorno. 10 giugno 1886.
25589	Liebler E. G.	Il Primo libro dei bambini — Metodo fonico. Lettura e scrittura simultanee ad uso degli Asili infantili, dei Giardini d'infanzia e della prima classe elementare inferiore (7ª edizione).	Libreria editrice Gabriele Regina. Napoli, 1886
25590	Olivero Enrico	Orografia dell'Italia — Note geologiche	Tipolit. Valoggia fratelli. Novara, 14 aprile 1886
25592	Foschini G. F.	Romanza in *fa*, per pianoforte, op. 75, n. 1	Calc. Lucca. Milano, 7 giugno 1886.
25593	Detto	Romanza in *re* minore, per pianoforte, op 75, n. 2	Detto
25594	Detto	Romanza in *mi*, per pianoforte, op. 75, n. 3	Detto
25595	Grossman Lodovico . .	Serenata, per canto in chiave di *sol*, con accompagnamento di pianoforte.	Detto
25596	Dreyschock Felice . . .	Minuetto (stile antico), per pianoforte, op. 7, n. 1	Detto
25597	Detto	Mazurka, per pianoforte, op. 7, n. 2.	Detto
25598	Detto	Intermezzo, per pianoforte, op. 7, n. 3	Detto
25599	Detto	Barcarola, per pianoforte, op. 7, n. 4	Detto
25600	Detto	Ländler (Valzer alemanno), per pianoforte, op. 7, n. 5	Detto
25601	Bonamici F.	Dall'Alfa all'Omega, ossia Grande raccolta sistematico-progressiva di pezzi originali per pianoforte, cominciando dai più elementari e terminando coi più difficili (op. 281). Libro I. Nove Suonatine elementari per le piccole mani sui soli tasti bianchi con figure di semibrevi, minime e semiminime. N. di catalogo 711: N. 1. Suonatina — 2. Suonatina — 3. Suonatina — 4. Suonatina — 5. Arietta — 6. Romanza — 7. Polka — 8. Canzonetta — 9. Valzer.	Calc. Pigna e Rovida. Milano, 12 giugno 1886.
25602	Anselmi Teodoro . . .	La Bella Angiolina — Dramma in un prologo ed otto atti . . .	—
25601	Boscary.	Quaderni per l'insegnamento pratico del disegno d'ornato elementare.	Stab. Boscary. Milano, . . . giugno 1886.
25605	Valdarnini prof. Angelo .	Elementi scientifici di psicologia e di logica — (Seconda edizione riordinata ed accresciuta dall'autore ad uso delle scuole secondarie del Regno. Collezione di libri d'istruzione e di educazione, vol. 236).	Tip. dell'Ospizio di S. Michele. Roma, 26 marzo 1886.
25607	Garollo prof. Gottardo .	Uno sguardo alla terra — Geografia popolare	Tip. Vallardi dott. Francesco. Milano 1886.
25608	Westerhout van Niccolò.	Rondò, per pianoforte	Calc. Ricordi. Milano, 30 aprile 1886.
25609	Detto	Romanza appassionata, per violino, con accompagnamento di pianoforte, n. 2. N di catalogo 50440.	Detto, 11 maggio 1886
25610	Detto	Romanza patetica, per violino, con accompagnamento di pianoforte, n. 1 N. di catalogo 50439.	Detto
25611	Coronaro Gaetano . . .	A 18 anni! — Stornello per mezzo soprano o baritono. Poesia di D. Guerrini.	Detto, 5 detto
25612	Detto	Scherzo orchestrale. Riduzione per pianoforte a 4 mani, dell'autore.	Detto, 8 detto
25613	Clemente Pasquale. . .	La Marguerite — Valse chantée Paroles de C. L., n. 1. (Soprano ou ténor) N. di catalogo 50383.	Detto, 5 detto
25614	Detto	Occhi lucenti! — Romanza. Versi di R. E. Pagliara, n. 1. Soprano o tenore. N. di catalogo 50381.	Detto, 30 aprile 1886
25615	Bruni Antonio	Storia della pedagogia in Italia e presso tutti i popoli antichi e moderni, con un'appendice sulla storia della ginnastica e sui varii sistemi filosofici, ad uso delle Regie Scuole normali e secondo i programmi per l'abilitazione all'ispettorato scolastico. Divisa in due parti.	Tip. dell'Unione dei Maestri di Borgarelli e Origlia. Torino, 15 febbraio 1886.
25616	Cowen Frederic H. . .	One love have I — Serenade. Words by G. Clifton Bingham. (N. 1 in A. N. catalogo 50255).	Calc. Ricordi. Milano, 7 maggio 1886.
25617	Westerhout van Niccolò.	Sola!... — Melodia per mezzo soprano o baritono. Versi di R. E. Pagliara.	Detto, 30 aprile 1886
25618	Detto	Una Croce! — Melodia per contralto o basso. Versi di Carlo Cosi.	Detto
25619	Mattei Tito	Rimain con me! (Stay with me!) — Melodia. Parole di G. Clifton Bingham. Versione ritmica di A. Zanardini. (N. 1. Soprano o tenore. N. di catalogo 50228).	Detto, 3 maggio 1886

NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Pasquale dott. Vincenzo e Vallardi dott. Francesco, editori	Napoli	7 maggio 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Si è depositato il fascicolo primo del vol. I.
Ilardi Attilio	Roma	11 giugno 1886	2	
Bonamico Domenico	Livorno	12 id. 1886	2	
Regina Gabriele. Edit.	Napoli	14 id. 1886	2	
Olivero Enrico, tenente generale	Novara	14 aprile 1886	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	9 giugno 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Detta	Id.	9 id. 1886	2	
Pigna e Rovida Editori	Id.	12 id. 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — L'opera è divisa in 10 libri, dei quali si è depositato il 1°.
Anselmi Teodoro	Id.	12 id. 1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Boscary Carlotta nata Cucchi	Id.	14 id. 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — L'opera sarà composta di 10 fascicoli, dei quali si è depositato il 3°.
Valdarnini prof. Angelo	Roma	16 id. 1886	2	
Vallardi dott. Francesco, Casa editrice	Milano	16 id. 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — L'opera consterà di un volume illustrato di circa 1000 pagine. Si pubblica a dispense, delle quali si è depositata la prima.
Ricordi Tito di Gio., Editore	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Silvestri prof. G. A.	Torino	17 id. 1886	2	
Ricordi Tito di Gio., editore	Milano	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25620	Reeve Percy.	Love at Sea, by Théophile Gautier, Algernon, C. Swinburne . .	Calc. Ricordi. Milano, 6 maggio 1886.
25621	Massaruti Gregorio. . .	Giurai — Melodia per mezzo soprano o baritono. Parole di Pompeo Mattioli.	Detto, 8 detto
25622	Ruta Gilda.	L'ultima ebbrezza! — Melodia (N. 1 per soprano o tenore.) Versi di R. E. Pagliara. N. di catalogo 50454.	Detto, 19 detto
25623	Gastaldon S.	All'erta, sentinella!!! — Melodia Parole di Armando Perotti. (N. 1. Soprano o tenore) N. di catalogo 50468.	Detto
25624	Tosti F. Paolo	L'amor passò! (Bid me good bye) — Canzone. Versione italiana di Francesco Rizzelli.	Detto, 14 detto
25625	Barbieri G.	Sognai! — Melodia. Parole di S. Di Giacomo.	Detto, 12 detto
25626	Detto	Comm'a nu suonno... (come un bel sogno) — Canto popolare napolitano. Sonetto di S. Di Giacomo. Traduzione ritmica italiana di R. E. Pagliara.	Detto, 13 detto
25627	Detto	Comm'a nu mare... (Come pe 'l mare) — Canto popolare napolitano. Sonetto di S. Di Giacomo. Traduzione ritmica italiana di R. E. Pagliara.	Detto
25628	Broustet E.	Chanson Bohémienne — Paroles de M. Roquemaure	Detto, 29 detto
25629	Manzotti Luiz.	Amor — Poema coreographico em duas partes e deseseis quadros, posto em musica pelo maestro Romualdo Marenco. (Libretto.)	Tip. Ricordi. Milano, 26 maggio 1886.
25630	Manzotti Luigi	Amor — Coreographische Dichtung in zwei theilen und sechszen bildern, musik von Romualdo Marenco. (Libretto.)	Detto, 12 detto
25631	Moreno cav. Gennaro, (tenentecolonnello di stato maggiore).	Manuale di Logistica	Tipolit. Camilla e Bertolero. Torino, 16 giugno 1886.
25632	Massa Nicolò.	Salammbò — Dramma lirico in quattro atti di A. Zanardini. Partitura di orchestra.	—
25633	Miceli Giorgio	La figlia di Jefte — Melodramma in quattro atti di M. C. Caputo. Partitura d'orchestra.	—
25634	Sestini F. e Funaro A. .	Elementi di chimica, ad uso degli Istituti tecnici, con 75 figure intercalate nel testo.	Tip. Giusti Raffaello. Livorno, giugno 1886.
25635	Blancherau I.	Cerisette — Valse brillante per pianoforte.	Calc. Beau. Selle et Châlon succ. Parigi, 15 aprile 1886.
25636	Brogi Carlo	Beatrice Cenci — Riproduzione fotografica del ritratto in mezza figura di Guido Reni, esistente nella Galleria del principe Barberini in Roma.	Fotog. Brogi Giacomo, Ditta. Firenze, 10 aprile 1886.
25637	Detto	Danae che riceve la pioggia d'oro — Riproduzione fotografica del quadro di Tiziano, esistente nel R. Museo di Napoli.	Detto, 15 detto
25638	Detto	Il Figlio di Federico III, re di Danimarca — Riproduzione fotografica del ritratto di G. Substermans, esistente nella R. Galleria Pitti di Firenze.	Detto, 10 detto
25639	Detto	Rembrandt (Van-Ryn) — Riproduzione fotografica del ritratto dipinto da lui stesso, esistente nella R. Galleria Pitti di Firenze.	Detto, 25 detto
25640	Detto	Ritratto virile in mezza figura) — Riproduzione fotografica del quadro di Tiziano, esistente nella R. Galleria Pitti di Firenze.	Detto, 20 marzo 1886
25641	Detto	La Santa Famiglia — Riproduzione fotografica del quadro di Andrea Del Sarto, esistente nella R. Galleria Pitti di Firenze.	Detto, 30 detto
25642	Detto	La Madonna dell'Impannata (Santa Famiglia) — Riproduzione fotografica del quadro di Raffaello Sanzio, esistente nella R. Galleria Pitti di Firenze.	Detto, 5 aprile 1886
25643	Detto	La Vergine che adora il Bambino Gesù — Riproduzione fotografica del quadro di Antonio Correggio, esistente nella R. Galleria Uffizi di Firenze.	Detto, 18 detto
25644	Detto	La Maddalena penitente (mezza figura) — Riproduzione fotografica del quadro di Carlo Dolci, esistente nella R. Galleria Uffizi di Firenze.	Detto, 25 marzo 1886
25645	Detto	La Maddalena (mezza figura) — Riproduzione fotografica del quadro di Tiziano, esistente nella R. Galleria Pitti di Firenze.	Detto, 30 aprile 1886
25646	Castelnuovo Enrico. . .	Reminiscenze e fantasie	Tip. Treves fratelli. Milano, 11 giugno 1886.
25647	Cordelia	Per la gloria — Romanzo	Detto, 9 detto
25648	Ohnet Giorgio	Lisa Fleuron — Romanzo. Biblioteca amena	Detto 4 detto
25649	Barbavara L.	Un delitto d'amore — Romanzo di Paolo Bourget (traduzione) .	Detto
25650	Bolaffio Luigi Filippo. .	English handbook of Rome and the Environs	Detto, 1 detto
25651	Melzi B.	Nuovo dizionario francese italiano e italiano-francese. Commerciale, scientifico, tecnico, militare, marinaresco, ecc. Parte francese-italiana.	Detto, 9 detto
25652	Miglio Alcibiade. . . .	Metodo grafico per l'indicazione della via più breve fra le stazioni di diramazione, applicato alla rete ferroviaria continentale sino a Pisa e Bologna.	(1)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Ricordi Tito di Giovanni, editore	Milano	16 giugno 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Detto	Id.	16 id. 1886	2	
Consiglio d'Amministrazione della Scuola di guerra in Torino	Torino	21 id. 1886	2	
Ricordi Tito di Gio., editore	Milano	23 id. 1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta il 15 aprile 1886.
Detto	Id.	23 id. 1886	2	Idem. — Rappresentato per la prima volta il 21 aprile 1886.
Sestini profess. Fausto e Funaro profess. Angelo	Livorno	25 id. 1886	2	
Calame Fréderic, editeur à Genève	Torino	7 maggio 1886	2	
Brogi Carlo, fotografo	Firenze	18 giugno 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Detto	Id.	18 id. 1886	2	
Treves fratelli, editori	Id.	28 id. 1886	2	
Detti	Id	28 id. 1886	2	
Detti	Id.	28 id. 1886	2	
Detti	Id.	28 id. 1886	2	
Detti	Id.	28 id. 1886	2	
Detti	Id.	28 id. 1886	2	
Miglio Alcibiade, capitano contabile nel R. esercito	Roma.	25 id. 1886	2	Si è depositato un foglio col disegno grafico ed istruzione.

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25653	Natali Filippo. . . .	Il Diapason differenziale. Istrumento acustico tascabile che risolve le differenze dei suoni della scala musicale esatta, ragguagliati con quelli della scala temperata. Dimostrazione.	Tip. Ciotola G. e C. Roma, 20 giugno 1886.
25654	Sorrentino sacerdote Paolo	Ozii poetici, ossia Poesie sacre e non sacre, con l'aggiunta di un dialogo e due dissertazioni.	Tip. Arcivescovile di Gio. De Bonis. Napoli, 1886.
25655	Colaci Giuseppe. . . .	L'Archivio ed il protocollo dei comuni rurali.	Tip. Garibaldi degli eredi Simone. Lecce, 1886.

Dichiarazioni tardive — Art. 27, paragrafo 2, del Testo unico

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25553	Palumbo Costantino . .	Le prime lezioni di pianoforte — Esercizi progressivi, scale, esercizi giornalieri. (Nuova edizione riveduta dall'autore).	Calc. Izzo R. Napoli, 10 gennaio 1885.
25556	Bertarelli Giov. e P. G. .	Ostensorio romano — (Disegno che fa parte dei propri cataloghi distinto col n. 163).	Lit. Bertarelli. Milano, 15 febbraio 1886.
25570	Margaria S. A.	Il Sud dell'Italia — Piccolo album di danze per flauto, violino e pianoforte, n. 1 « Napoli » (valtz).	Calc Cantone M. Torino, 1 marzo 1886.
25571	Detto	Il Sud dell'Italia — Piccolo album di danze per flauto, violino e pianoforte, n. 2 « Palermo » (mazurka).	Detto
25572	Detto	Il Sud dell'Italia — Piccolo album di danze per flauto, violino e pianoforte, n. 3 « Catania » (polka).	Detto
25587	Navarro della Miraglia Emanuele.	Il Deputato di Bombignac — (Commedia in tre atti di Alessandro Bisson. Traduzione dal francese).	Inedita
25588	Detto	La Dottoressa — Commedia in tre atti dei signori Paul Ferrier e Henri Bocage. Traduzione dal francese.	Id.
25591	Muzzarelli padre Alfonso, della Compagnia di Gesù	Il Mese di Maria, corredato di nuovi esempi ed aggiuntivi i Misteri del SS. Rosario e le Litanie della B. V. M. (Dodicesima edizione)	Tip. Rusconi P. Novara, 1885.
25603	Bruni Antonio	La Scuola, ossia Didattica per le scuole normali e per l'abilitazione all'ispettorato.	Tip. dell'Unione dei Maestri di Borgarelli e Origlia. Torino, 15 febbraio 1886.
25606	Frontera ing. Giuseppe .	Progetto di un nuovo rione a S. Lucia e prolungamento della via Caracciolo avanti la Reggia.	(1)

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25560	Manzoni	Tragedie e Poesie	Tip. Poncelletti F. Milano, 1886.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Natali Filippo	Roma	28 giugno 1886	2	
Sorrentino sac. Paolo	Napoli	30 id. 1886	2	
Colaci Giuseppe, Segretario municipale	Lecce	23 id. 1886	2	

delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Izzo Raffaele.	Napoli	1° giugno 1886	2	
Bertarelli G. e P. G., ditta.	Milano	1° id. 1886	2	Si è depositato il disegno in litografia.
Margaria S. Augusto.	Roma	8 id. 1886	2	
Detto	Id.	8 id. 1886	2	
Detto	Id.	8 id. 1886	2	
Navarro della Miraglia Emanuele.	Id.	31 maggio 1886	2	Rappresentata la prima volta nel 1885 al teatro Valle in Roma. Si è depositato il manoscritto.
Detto	Id.	31 id. 1886	2	Id.
Miglio fratelli, Ditta Successori Rusconi.	Novara	4 id. 1886	2	
Silvestri prof. G. A.	Torino	18 id. 1886	2	
Frontera ing. Giuseppe.	Napoli	16 giugno 1886	2	Si sono depositate la relazione manoscritta e le due tavole della planimetria eseguite a mano su tela, già presentate al municipio di Napoli il 7 agosto 1885.

Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Trevisini Enrico, editore.	Milano	8 maggio 1886	2	Riproduzione di n. 4000 esemplari al prezzo di centesimi 60 cadauno.

Deposito di parte d'opera in continuazione ai depositi fatti precedentemente —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
16584	Spithöver e De Rossi G B.	Musaici cristiani e saggi dei pavimenti delle Chiese di Roma anteriori al secolo XV. Tavole cromo-litografiche con cenni storici e critici con traduzione francese.	Tipolit. Spithöver. Roma, 1881.

ELENCO N. 11 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8500	25543	Ferrari comm. Paolo. .	Il signor Lorenzo — Commedia in un prologo e tre atti. (Teatro italiano contemporaneo, fascicolo 93).	Rappresentata la prima volta nel febbraio 1886 al teatro Gerbino di Torino.
8501	25586	Bonamico D.	Taide — Scene Elleniche (in versi sciolti e con note storiche) . .	1886
8502	25587	Navarro della Miraglia Emanuele	Il Deputato di Rombignac — Commedia in tre atti di Alessandro Bisson. (Traduzione dal francese).	Inedita. Rappresentata la prima volta nel 1885 al teatro Valle in Roma.
8503	25588	Detto	La Dottoressa — Commedia in tre atti dei signori Paul Ferrier e Henri Bocage. Traduzione dal francese.	Inedita. Rappresentata la prima volta nel 1885 al teatro Valle in Roma.
8504	25602	Anselmi Teodoro . . .	La Bella Angiolina — Dramma in un prologo e otto atti. . . .	—

ELENCO N. 12 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8505	25632	Massa Nicolò.	Salammbò — Dramma lirico in quattro atti di A. Zanardini. Partitura d'orchestra.	Rappresentato per la prima volta il 15 aprile 1886
8506	25633	Miceli Giorgio	La Figlia di Jefte — Melodramma in quattro atti di M. C. Caputo. Partitura d'orchestra.	Rappresentato per la prima volta il 21 aprile 1886.

Roma, li 7 luglio 1886.

Art. 24 del Testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		attuale	precedente (1° deposito)	Lire	
Haas Guglielmo, proprietario della libreria Spithöver.	Roma	20 novembre 1885	22 giugno 1881	—	Si sono depositati i fascicoli XIII e XIV che contengono le tavole dell'abside: 1° di San Venanzio con sei fogli di testo; 2° di San Marco con tre fogli di testo; 3° di S. Pudenziana con dieci fogli di testo; 4° tavola di dettaglio del pavimento di S. Maria Maggiore.

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), **(prima quindicina di giugno 1886).**

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Ferrari prof. comm. Paolo.	Milano	286	2 giugno 1886	10	
Bonamico Domenico.	Livorno	30	12 id. 1886	10	
Navarro della Miraglia Emanuele.	Roma	974	31 maggio 1886	10	Si è depositato il manoscritto.
Detto	Id.	975	31 id. 1886	10	Id.
Anselmi Teodoro.	Milano	308	12 giugno 1886	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), **(seconda quindicina di giugno 1886).**

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Ricordi Tito di Giov., editore.	Milano	345	23 giugno 1886	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	346	23 id. 1886	10	Id.

Il Direttore: G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio,

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a 4 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.*

È aperto il concorso a 4 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino per le cattedre e con gli stipendi qui appresso notati:

1. Professore titolare (3ª classe) di agraria, frutticoltura e computisteria rurale . . . . L. 2400
2. Professore titolare (3ª classe di storia naturale . . » 2400
3. Professore reggente (1ª classe) di fisica e di principii di meccanica . . . . » 2000
4. Professore reggente (1ª classe) di matematiche, agrimensura, costruzioni e disegno . . . . » 2000

Il concorso è per titoli e per esame.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e cominceranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 settembre 1886.

Le materie di esame sono quelle indicate di sopra per ciascuna cattedra.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova sperimentale per la storia naturale, la fisica e l'agrimensura.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 20 agosto 1886 contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore, secondo la cattedra cui si aspira; prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b), d), e), f) devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1886.

Agli obblighi e ai diritti particolari dei professori della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Avellino provvedono la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, e il R. decreto del 26 agosto 1885 che istituisce in quella Scuola il corso superiore degli studii.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso *al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.*

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di lire 5000.

Al professore prescelto potrà anche essere affidato l'incarico della direzione della Scuola, con l'indennità annua di lire 300 e l'alloggio (senza mobili) anche per la famiglia.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (*Direzione generale dell'Agricoltura*) non più tardi del 20 agosto 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto, a tutto il corrente mese, il 45° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

La domanda e i documenti che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti b), d), e), f), devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1886.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso per titoli ad alcuni posti vacanti di Ispettore scolastico con lo stipendio annuo di lire 1,500.

Chi intende aspirarvi dovrà inviare a tutto il 20 p. v. mese di agosto domanda al Ministero della Pubblica Istruzione, in carta bollata da lire 1 e co' documenti legali, da' quali risulti che il candidato è in possesso delle seguenti condizioni:

1. Età non superiore ad anni 35;
2. Patente normale superiore conseguita per corso regolare di studii in una scuola normale Regia o pareggiata;
3. Diploma d'abilitazione per l'insegnamento secondario in qualche disciplina letteraria, scientifica o pedagogica;
4. Insegnamento buono e lodevole per otto anni in scuole elementari pubbliche.

Non sono ammessi al concorso coloro che fallirono negli esami d'idoneità per conseguire il diploma d'abilitazione per l'ispettorato scolastico; ne è ammesso l'esame di titoli equipollenti.

Roma, 12 luglio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'insegnamento primario normale
RIVERA.

4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nord di Brusselle scrive: « Il convegno del principe di Bismarck e del conte Kalnoky a Kissingen ha formato oggetto di molti commenti.

« Era stato prima deciso che i due ministri si incontrerebbero a Gastein contemporaneamente ai rispettivi sovrani. In questo fatto, dell'essere stato anticipato il loro incontro, taluni giornali vollero scorgere l'indizio di una situazione grave e di non sappiamo quali pericoli che minaccerebbero la pace europea.

« Queste non sono che favole. La verità, secondo la *Koelnische Zeitung*, è che la cura del principe di Bismarck a Kissingen dovendo prolungarsi al di là della data primitivamente fissata, il cancelliere di Germania non arriverà a Gastein se non dopo il convegno degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, e non potendo l'incontro dei due ministri coincidere con quello dei loro sovrani, il principe di Bismarck invitò il conte Kalnoky a recarsi a vederlo fin d'ora.

« Questa è la semplice spiegazione del fatto che, a torto, venne interpretato come un sintomo allarmante.

« La situazione dell'Europa non giustifica in questo momento alcuna inquietudine fondata. L'accordo dei tre imperi, che forma le solide basi della pace europea, esiste in tutta la sua forza. Se l'incontro di Kissingen viene considerato come una nuova consacrazione dell'alleanza austro-tedesca, il convegno che il signor de Giers avrà prossimamente col principe di Bismarck e quello che probabilmente egli avrà più tardi col conte Kalnoky attesteranno non meno visibilmente che fra i tre imperi dura quella amicizia cordiale la quale fu e continuerà ad essere per l'Europa la più preziosa garanzia della pace.

« Come un altro indizio in appoggio di questo convincimento notiamo anche la visita che l'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore d'Austria, sta per fare alla Corte di Russia. »

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance belge* che i ministri turchi non si preoccupano gran fatto della questione di Batum e che la Porta essendo decisa di non prendere nessuna iniziativa in questa faccenda, si ha gran torto di attribuire al governo della Porta delle velleità di resistenza.

« Dal momento che Batum era stato abbandonato alla Russia, dice il corrispondente, era una grande illusione quella di fare assegnamento sulle assicurazioni tanto vaghe quanto lo furono quelle date da questa potenza al Congresso di Berlino. Lord Beaconsfield ed il marchese di Salisbury non le hanno prese, di certo, sul serio, ma bisognava aver l'aria, agli occhi del pubblico inglese, di cercare di restringere, per quanto era possibile, i vantaggi che la Russia si riprometteva di trarre dall'ultima guerra. I turchi non si sono lasciati prendere da miraggio, epperò non sono punto meravigliati per ciò che accade presentemente.

« Prevale generalmente l'opinione a Costantinopoli che, malgrado le chiacchiere della stampa inglese a proposito di Batum, il prossimo gabinetto Salisbury si guarderà bene dal rischiare una campagna diplomatica seria che avrebbe nessun risultato.

« Ma pure rifiutandosi di prendere un'iniziativa, la Porta non vuole ostentare una troppo grande indifferenza in questa questione ed ha incaricato in conseguenza alcuni generali che conoscono bene Batum, e tra altri Dervish pascià, di esaminare quale potrebbe essere la parte strategica di quella piazza, come base d'operazioni sul mar Nero. Ma è da prevedersi che il lavoro di questi generali non condurrà a nessun risultato pratico.

« Del resto quanto poco importi alla Turchia la questione di Batum lo prova il fatto che, dopo qualche esitanza, essa ha permesso il passaggio per lo stretto dei Dardanelli ad alcune torpediniere russe che andavano a raggiungere la squadra russa del mar Nero. »

Lo stesso corrispondente dice che i rapporti tra la Turchia e la Grecia sono alquanto tesi in causa di una nota del signor Dragumis che ha sollevato nuovamente la questione dei prigionieri greci che si sono fatti passeggiare in tutta la Macedonia per terrorizzare, come dice la nota, la popolazione greca di quel paese.

« Si direbbe, aggiunge il corrispondente, che il signor Tricupis voglia sollevare una questione politica, riservandosi di trarne profitto più tardi. La Porta è stata offesa dal linguaggio violento che il ministero greco ha usato nelle sue comunicazioni, ma essa sente benissimo che non ha nessun interesse a gonfiare l'incidente. »

Telegrammi da Londra dicono che il rifiuto dei liberali dissidenti di far parte del gabinetto Salisbury è oramai ufficiale.

Lord Salisbury ebbe col marchese di Hartington un colloquio di un'ora. Il marchese di Hartington gli ha promesso che terrà, di fronte al futuro ministero conservatore, un atteggiamento benevolo, ma ha rifiutato formalmente di far parte di questo ministero.

Dopo questo colloquio, il marchese di Salisbury si è recato ad Osborne a prendere gli ordini della regina, la quale gli ha dato l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

I giornali conservatori criticano vivamente la decisione del marchese di Hartington di non far parte del gabinetto Salisbury. Essi predicono che il partito liberale dissidente sosterrà, nel nuovo Parlamento, la parte dell'antico centro sinistro nella Camera francese. Lord Hartington ed i suoi amici, dicono i giornali conservatori, sono attualmente gli arbitri della situazione, ma non tarderanno ad essere schiacciati tra il partito gladstoniano ed il partito conservatore.

Si legge nel *Globe* che l'arcivescovo Crohe, nell'atto di mandare una sottoscrizione di 361 sterline da parte del clero e degli abitanti di Cosbel e d'Emly per il fondo parlamentare del *Freeman's Journal* e dopo di avere riconosciuto che la disfatta dei signori Healy ed O'Brien deve vivamente toccare il cuore di ogni vero irlandese, scrisse:

« Non vi è assolutamente ragione perchè nel campo nazionalista si perda la speranza. Abbiamo per conduttore il più grande stratega politico del secolo, forse il più grande di tutti i secoli. Il proverbiale coraggio della nostra razza non fu mai più grande, nè più pieno di speranze di quel che oggi sia. Le simpatie di tutto il mondo civile sono evidentemente per noi. Abbiamo, nella Camera dei comuni, un partito compatto di 300 deputati. Più di un milione e mezzo di inglesi, amici della libertà, votarono perchè siano restituiti al nostro paese i suoi diritti. Alla vigilia di una nuova campagna elettorale, la quale avverrà prossimamente, il momento sembra a me opportunissimamente scelto per riempire la cassa parlamentare e per ritemprare così la fiducia che abbiamo spesso manifestata nel tatto, nell'abilità, e nel patriottismo dei partiti irlandesi al Parlamento ».

Da Berlino si scrive per telegrafo al *Journal des Débats* non essere vero che al conte Münster debba essere sostituito all'ambasciata di Parigi il conte Hatzfeld, e che al posto di quest'ultimo debba andare a Londra il conte Herbert di Bismarck.

Come fu già annunziato per telegrafo, la Camera dei deputati di Spagna ha approvato, nella sua seduta del 24 luglio, il trattato di commercio anglo-spagnuolo, ed ha autorizzato il governo a prorogare dal 1887 al 1892 i trattati di commercio che spirano nel 1887. Fra questi trattati vi sono quelli col Belgio e colla Germania.

I trattati prorogati daranno diritto al trattamento della nazione più favorita in Ispagna e nelle colonie, nelle condizioni formulate dal trattato franco-spagnuolo del 1882.

La legge sarà immediatamente sottoposta alla sanzione della reggente e promulgata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il trattato coll'Inghilterra sarà messo in vigore nel mese d'agosto.

I protezionisti, specialmente i catalani ed i commercianti di Valenza, sono molto malcontenti; ma il governo è persuaso che riuscirà a calmare l'agitazione dei circoli industriali.

Si telegrafa da Nuova-York, 23 luglio, che il nuovo trattato di commercio anglo-americano è generalmente approvato agli Stati Uniti, tranne dal partito dei dinamitardi. Gl'irlandesi moderati si dichiarano soddisfatti delle disposizioni del trattato relative ai delitti commessi coll'aiuto della dinamite, perchè varranno a contenere il partito degli irlandesi violenti, che imbarazzano e compromettono gli *home rulers* parnellisti.

Si dubita però a Washington che il trattato possa essere ratificato nel corso della sessione parlamentare attuale, in causa dei numerosi affari di cui deve ancora occuparsi la legislatura.

Una corrispondenza da Sidney al *Times* reca informazioni sull'agitazione neo-ebridese in Australia.

Dopo aver raccontato la sorpresa e l'eccitamento prodotti dallo sbarco di un distaccamento di soldati alle Nuove Ebridi e fatto in proposito alcune riflessioni, il corrispondente del foglio inglese accenna la impressione che ne provarono le colonie australiane.

« Le colonie, egli dice, non cercano una causa di questione colla Francia. Nemmeno esse cercano di suscitare difficoltà all'Inghilterra. Ma nel tempo medesimo esse non desiderano di essere danneggiate.

« L'opinione australiana non è tuttavia concorde rispetto alla questione delle nuove Ebridi. Il sentimento generale nella colonia di Vittoria e nel Queensland è che bisogna essere energici ed opporsi ad ogni ulteriore acquisto della Francia. Nella Nuova Galles del Sud il governo crede che se si può ottenere dalla Francia l'assicurazione che la deportazione cesserà e che le missioni delle Nuove Ebridi saranno protette, la cessione sarà un buon affare. Ma molti australiani manifestano grande repugnanza ad accogliere queste vedute perchè non si ha fiducia nel trattamento che probabilmente si userà ai missionari.

« È deplorevole, dice il corrispondente, che sopra questo punto l'Australia non possa fare udire una sola voce, perchè indubitabilmente una gran parte della sua popolazione crede che sarebbe più importante di ottenere la cessazione della deportazione di quello che porre ostacolo alla presa di possesso delle Ebridi da parte della Francia.

« Non è più il tempo in cui l'Australia poteva sperare di dominare sola nella Polinesia. Dacchè la Francia e la Germania vi si sono definitivamente stabilite, il possesso di alcune isole di più o di meno non è più di suprema importanza, e in ogni modo non è questa una faccenda la quale franchi la spesa che per essa si comprometta un accordo amichevole. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONZA, 27. — S. M. il Re è arrivato stamane alle ore quattro.

MONZA, 27. — Stasera, alle 10 15, S. M. il Re partirà alla volta di Valdieri.

BRINDISI, 27. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Francavilla Fontana 6 casi e 3 decessi.

A Latiano, Brindisi e Mesagne un caso e un decesso.

A San Pancrazio 2 casi ed un decesso.

Ad Ostuni e San Vito dei Normanni 2 casi.

FERRARA, 27. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Codigoro 6 casi e 4 decessi di cui 1 dei casi precedenti.

A Massafiscaglia 7 casi e 4 decessi, di cui 1 dei casi precedenti.

A Comacchio 3 casi.

A Porto Maggiore, e a Masi del Torello 3 casi ed un decesso.

Ad Ostellato un caso sospetto seguito da morte.

MANDURIA, 27. — Dal 28 giugno fino al 26 luglio, vi furono 393 casi di cholera e 177 decessi.

Nelle ultime 24 ore vi furono 26 casi e 9 decessi, di cui 2 dei casi precedenti.

AMSTERDAM, 27. — Le risse fra i dimostranti e la polizia incominciarono domenica scorsa in seguito alla proibizione di un giuoco popolare. La calma fu quindi ristabilita, ma i disordini ricominciarono iersera.

I dimostranti si barricarono.

Le truppe intervenute hanno dovuto fare fuoco diverse volte.

Vi furono da otto a dieci morti e molti feriti, di cui è impossibile precisare il numero.

LONDRA, 27. — Lord Salisbury sarà primo ministro e primo lord della Tesoreria del nuovo gabinetto.

Si parla sempre di lord Iddesleigh per il portafoglio degli esteri. Lord Randolph Churchill assumerebbe l'ufficio di segretario di Stato per le Indie.

Hicks-Beach riprenderebbe le funzioni di *Leader* alla Camera dei comuni, col titolo di cancelliere dello Scacchiere.

Si ha dall'India che la Commissione di delimitazione della frontiera afgana ha terminato i suoi lavori e si scioglierà, lasciando sopra i luoghi due membri, un russo ed un inglese, per definire i limiti della sola parte del territorio ancora contestata.

Si tratterebbe soltanto di otto miglia quadrate, da attribuirsi all'Afganistan, ovvero al sultano di Bokara.

Secondo l'interpretazione da darsi alla Convenzione anteriore, la Russia e l'Inghilterra tratteranno direttamente.

AMSTERDAM, 26. — I disordini che ebbero luogo domenica scorsa, ricominciarono stasera, fra il popolaccio e la polizia. Truppe di fanteria e cavalleria intimarono ai ribelli di disperdersi. I ribelli vi si rifiutarono. Le truppe allora fecero fuoco. Si crede che vi siano stati un morto e molti feriti.

Nuove truppe sono state inviate alla riunione dei socialisti di stasera. Si temono disordini.

LONDRA, 26. — Lord Granville ha presieduto, nel pomeriggio, la riunione annuale del Club liberale della City. Egli ha espresso la convinzione che il Parlamento accetterà presto o tardi il principio delle proposte irlandesi di Gladstone.

Lord Salisbury, con lettera circolare, ha convocato ad una riunione il partito conservatore per domani nel pomeriggio.

PARIGI, 27. — Thomson fu nominato ministro a Copenaghen.

AMSTERDAM, 27. — La polizia e le truppe rimasero padroni del terreno verso l'una antimeridiana. Negli ospedali vi sono 14 persone uccise e 34 ferite, e 2 soldati e 46 agenti di polizia feriti. Gli assembramenti ricominciarono stamane.

LONDRA, 27. — L'ambasciata di Francia ha fatto pubblicare in diversi giornali inglesi un avviso, col quale, a proposito delle voci di negoziati in Londra di un prestito per conto del governo degli Hovas, dichiara che il governo francese non riconoscerà la validità di impegni contratti senza il suo intervento.

NAPOLI, 27. — È arrivata la squadra inglese, composta delle navi *Active*, *Rover Volage* e *Calypso*.

LONDRA, 27. — Alla riunione del Carlton Club, lord Salisbury disse che il marchese di Hartington, quantunque rifiuti di prendere parte alla costituzione del nuovo gabinetto, tuttavia desidera sostenerlo nella questione irlandese; e soggiunse che egli spera di trovare il modo di regolare permanentemente la questione d'Irlanda. (Vivi applausi).

La riunione decise che il Parlamento dovrebbe discutere immediatamente a votare i crediti finanziarii per evitare una Sessione in autunno. Il Parlamento così si aggiornerebbe alla fine di agosto sino a febbraio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

II.

Un rapido sguardo dato ai progetti esposti, basta a convincere che di buoni non è proprio dovizia: Regna sopra tutto una aurea mediocrità, la quale trarrebbe ad un giudizio poco lieto sul valore artistico dei nostri architetti, se non si dovesse pensare che questa mediocrità in gran parte deriva dall'indole stessa del progetto.

Lo ripeto. Un Palazzo di Giustizia non è un teatro nè un palazzo d'esposizione, nè una chiesa: esso presenta grandi e speciali difficoltà, per la complessità dei problemi che deve risolvere, per la infinità dei bisogni cui deve soddisfare.

Nel fatto nostro c'è poi un'aggravante di più; perocchè manca ai nostri architetti l'esperienza di simili fabbricati. Il concorso è essenzialmente nuovo per l'Italia. Degli altri edifizi non c'è penuria, e largo è il campo a studii e confronti; ma a sede delle nostre magistrature non si hanno che locali impossibili o adattati alla meglio per il bisogno; dai quali pertanto nessun criterio, nessuno studio possibile.

Conviene tener presente questa circostanza nel giudicare il concorso odierno: e con questa attenuante si possono perdonare certi errori che si riscontrano anche nei migliori progetti; errori del resto che nell'esecuzione facilmente si possono correggere.

*
* *

I progetti sui quali c'è da portare un attento esame non oltrepassano la decina, su quarantacinque presentati.

In quasi tutti, ciò che principalmente manca è la conoscenza dello svolgimento del dramma giudiziario; quindi il difetto nel coordinamento logico degli uffici giudiziari rispetto alla loro dipendenza, alle relazioni che hanno con le aule, con le sale di custodia, con i depositi dei corpi di reato, con gli uffici dei periti, ecc.

Da questa mancanza di conoscenza deriva la dispersione degli uffici in grandissima parte dei progetti; difetto grave ma rimediabile se l'organismo della pianta vi si presta; in caso diverso il progetto non riuscirà ad avere la necessaria facilità delle comunicazioni immediate.

Ma diciamo brevemente dei progetti sui quali, a parer nostro, la critica può soffermarsi.

Il n. 7, che porta per motto *Currite sedit*, è del giovane architetto F. P. Rivas, palermitano, e, come dice la relazione, fu fatto in soli 5 mesi. Ciò dimostra che all'autore non fa difetto d'ingegno e di studi e di una rapida intuizione.

Questo progetto lodato dai critici della *Capitale*, del *Popolo Romano*, della *Riforma* ecc., è tra i migliori.

La pianta è inspirata a quella del Palazzo reale di Caserta, riproducendone la divisione a squadra. Contiene otto cortili, ragione per cui tutti i locali sono sufficientemente illuminati. Lo spazio è economizzato; non ci sono vani inutili perduti in corridoi, vestiboli e gallerie buone soltanto a formare il disegno della pianta. Però, siccome questa non è quadrata, dall'organismo suo deriva un difetto, che, cioè gli uffici restano in alcuni lati, i più corti delle varie sezioni, addossati; in altri lati, i più lunghi, restano spazieggiati sufficientemente.

Gli uffici non sono così dispersi come in altri progetti; e il prospetto ha una semplicità aggraziata e seria nel tempo stesso.

Non così il progetto n. 17, il quale nel prospetto a tutt'altro risponde che al concetto di un tempio o sede della Giustizia: manca di giuste proporzioni e di linee grandiose, tanto da parere un fabbricato di pochi metri, piuttosto che un edifizio di oltre cento metri di lunghezza.

La pianta poi è difettosa per questo fatto che sciupa una gran quantità di spazio in corridoi e vestiboli, non sempre illuminati: si direbbe che l'architetto siasi pur esso smarrito per quei corridoi e androni.

Un altro difetto capitale è questo, che, secondo i disegni, il progetto non sarebbe costruibile, non corrispondendo per nulla lo spaccato A, B con la pianta: giacchè una sezione di cupola, che nello spaccato supera l'ammezzato, secondo la pianta, dovrebbe essere segata dal corridoio dell'ammezzato.

Il n. 18, che ha per motto: *Imponente*, è davvero imponente per le linee grandiose del prospetto: forse anco un po' troppo imponente e un po' scenografico. Però, a mio vedere, quell'architettura, se è adatta a richiamare al pensiero che in quell'edifizio siede severa la Giustizia punitrice, non mi fa pensare che nel tempo stesso vi si tutela la ragione dell'umile e del debole. Epperò il prospetto ha più l'aria di un palazzo da inquisitori, di una immensa Corte d'assisie occupata a condannar briganti, di un terribile tribunale statario, che di un tempio di Giustizia: questo appunto non toglie che debbasi riconoscere nell'architetto ingegno e sentimento artistico.

Nella pianta però manca l'equilibrio tra la massa dell'edifizio e la luce interna; tra l'area occupata dall'edifizio e quella riserbata ai cortili. Per questo difetto di distribuzione organica avviene che tutti i locali interni rimangano al buio, ricevendo la luce anche di terzo rimando.

Il n. 19, senza motto, è dell'architetto Ernesto Basile, professore nelle scuole d'applicazioni presso l'Università di Roma. Il Basile è giovane, poco più che trentenne, ma appare essere provetto nell'arte. Il prospetto del suo palazzo, lodato molto dai giornali, è semplice e serio: se non che io non saprei approvare certi merlettini che si levano sull'attico, che sono bensì di una finezza ricca e signorile, ma starebbero più a proposito in una palazzina di campagna. Oltre a ciò a me pare che i quattro corpi avanzati abbiano troppa euritmia, e il troppo stroppia. I due corpi avanzati che fiancheggiano il portico avrebbero dovuto essere meno lontani fra loro, così da formare un pezzo unico col portico: giacchè, al modo come si trovano, paro a me che dividano il prospetto in quattro parti ugualissime, che, visto in iscorcio, come nello schizzo che è nella relazione, danno l'idea di un castello turrito.

Tolto questo difetto, la concezione del prospetto soddisfa l'occhio, addimostrando serietà e semplicità.

La pianta sarebbe ben distribuita, se il Basile avesse fatto più esatto conto dello sviluppo e delle ragioni delle cose giudiziarie. C'è dispersione di uffici: rimediabile però, non essendo la pianta male organizzata.

Anche questo del Basile a me pare uno dei migliori progetti.

Il n. 22 segna due progetti, tutti e due opera dell'architetto G. Pistrucci; da ciò può arguirsi che nel tempo in cui gli altri fecero un sol progetto, egli seppe farne due. Ma presto e bene, raro avviene: e i due progetti del Pistrucci, che sarebbero stupendi per un cimitero monumentale, o una cappella gentilizia, riescirebbero un epigramma per un Palazzo di Giustizia, potendo far dire che ivi la giustizia dorme il sonno dei giusti! A me non dispiacerebbe che il tempio della giustizia avesse qualche cosa di religioso, di quasi sacro nel prospetto; ma da questo a farne una chiesa o una necropoli ci corre.

Anche la pianta dei due edifici progettati dal Pistrucci segue il carattere esteriore. È male organizzata per la successione degli uffici, e negli spaccati rappresenta una serie di Panteon, che però si trovano in proporzioni molto piccole per riescire maestosi.

Anche il n. 38, dell'architetto Becchetti, è un bell'edifizio, con un prospetto semplice, severo, non privo di maestà, ma più acconcio ad evocare il Liceo che l'Areopago. Nelle proporzioni mi sembrano sbagliati quei grandi finestroni che schiacciano le porte d'ingresso sottostanti.

L'organismo della pianta resta difettoso, oltre ai falli minori, per la collocazione dei vestiboli, che sono tutti e dodici completamente al buio.

Qui pure c'è dispersione di uffici; la Presidenza lontana dalle aule e dalle cancellerie; gli uffici dei periti senza sorveglianza; i giurati e i testimoni in contatto col pubblico; difetti questi che sono quasi comuni a tutti i progetti di cui ho parlato, e non sempre suscettibili di correzioni.

Questi errori sono evitati nel progetto dell'architetto Quaglia, (n. 40), il quale ha saputo coordinare, secondo le loro relazioni, i varii uffici giudiziarii; ed è il solo che abbia dato alle aule per le assisie quella struttura basilicale, che, oltre all'essere piena di gravità, è comodissima pel pubblico, per la difesa, per la Corte. A questi concetti di comodità e di ripartizione logica è ispirato tutto il progetto Quaglia, che da questo punto di vista è sviluppato bene.

Questa superiorità nello sviluppo deriva dal fatto che il Quaglia ha potuto acquistar l'esperienza di questo genere di edifizii, studiandoli nei suoi viaggi; onde è che il suo progetto si risente molto dei più celebri palazzi di giustizia tedeschi e di quello specialmente di Bruxelles.

Anche in questo progetto vi sono dei vestiboli che ricevono luce di rimando, ma se non altro non usurpano spazio utile.

La decorazione è molto ricca; più ricca di quella che a un palazzo di Giustizia forse convenga, benchè non perda per questo il suo carattere di gravità.

La pianta del n. 41 è abbastanza studiata, ma non si mostra molto facile: il pianterreno è pieno di locali, per cui lo spazio è stretto, pigiato. La distribuzione degli uffici è fatta con cura; e tutto sommato, questo progetto è fra i migliori.

Il n. 43, dell'architetto Barilari, ha uno schema buono, la linea generale non manca di novità, ma è più da palazzo di belle arti che di giustizia. Con tutto ciò, se l'applicazione su quel dato schema fosse stata corretta, questo sarebbe fra i migliori progetti. Ma anch'esso difetta nello sviluppo delle parti, e su per giù si ripetono gli stessi errori notati negli altri.

Riassumendo, fra questi che sono i più degni di esame, a me pare che siano migliori i progetti degli architetti Quaglia, Basile, Rivas, e quello segnato col n. 41.

Fra essi può scegliersene uno che, modificato in qualche linea, corretto in qualche parte, possa benissimo figurare nella nuova Roma ed esser degno dell'ufficio cui è destinato e della città che lo accoglie.

Ma lasciamo ciò alla Commissione, la quale, composta di uomini dell'arte, della cui competenza non è a dubitare, saprà vedere meglio in tutti questi progetti quale sarà più adatto; cosa che certo io, profano, non avrò saputo fare.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Caffaro* di Genova annunzia che la signora Antonietta Canevaro, vedova del fu Francesco Larco, insieme alle di lei figlie, marchesa Larco Negrotto, Adelaide Larco, ved. Figoli, e contessa Mercede Larco Balbi di Robecca, volendo onorare la memoria del compianto loro rispettivo marito e padre, Francesco Larco, morto il cinque corrente, hanno erogato agli Asili infantili del centro, la generosa offerta di lire cinquemila.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 luglio 1886.

Depressioni Norvegia sud (746). Mar Bianco (753), Piemonte (753). Barometro Portogallo 765, Roma, Sardegna 757, Sicilia 759.

Ieri pioggerelle Piemonte.

Stamane nuvoloso alta Italia, altrove sereno con dominio venti meridionali.

Probabilità:

Forti temporali nell'Italia superiore.

Dominio di venti freschi a forti meridionali eccetto nell'estremo nord.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,5	17,0
Domodossola	piovoso	—	27,1	17,9
Milano	3/4 coperto	—	33,9	21,2
Verona	sereno	—	33,1	24,3
Venezia	1/2 coperto	calmo	30,0	22,0
Torino	coperto	—	27.5	19,0
Alessandria	1/4 coperto	—	31,5	22,5
Parma	1/4 coperto	—	33,9	21,0
Modena	1/4 coperto	—	31,0	20,6
Genova	3/4 coperto	agitato	27,8	23,7
Forlì	sereno	—	33,0	24,0
Pesaro	sereno	calmo	31,1	21,6
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26,5	20,6
Firenze	sereno	—	35,3	17,8
Urbino	sereno	—	34,0	19,0
Ancona	sereno	calmo	33,2	27,0
Livorno	coperto	calmo	31,5	20,0
Perugia	sereno	—	32,2	21,2
Camerino	sereno	—	31,4	22,4
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	26.9	24,0
Chieti	sereno	—	30,0	21,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	32,2	18,2
Agnone	sereno	—	31,2	17,4
Foggia	sereno	—	37,2	22,6
Bari	sereno	calmo	29,0	18,6
Napoli	sereno	calmo	31,5	22,5
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	31,0	19,6
Lecce	sereno	—	34,0	23,1
Cosenza	sereno	—	36,0	22,0
Cagliari	nebbioso	calmo	33,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	30,0	22,7
Palermo	—	—	—	—
Cozzo Spadaro	sereno	legg. mosso	32,0	25,9
Caltanissetta	sereno	—	33,0	20,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,9	21,6
Siracusa	sereno	calmo	32,0	22,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756.0	756,0	756,6
Termometro	24,1	32,1	30,3	25,2
Umidità relativa	49	27	49	82
Umidità assoluta	10.85	9,63	15,83	19,53
Vento	N	SSW	SW	S
Velocità in Km.	0,0	25,0	13.5	5,0
Cielo	sereno vapori	sereno vapori	cumuletti	cumuli vaganti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32°,9 - Min. C. = 20°,32 — R. = 18,2 - R. = 14°,56.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id	—	—	99 77 ½	99 77 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 75
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 15
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 00
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	499 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	502 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	730 »
Detto Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2272 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Detto Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	680 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	735 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	590 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	520 »	520 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 75, 99 80, 99 82 ½ fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 567, 569 fine corrente.
Azioni Banca Generale 649 fine corr.
Azioni Banca di Roma 934 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1745 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stamp) 1926, 1927, 1928 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1010, 1012, 1013, 1014, 1015 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 418 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 483, 483 ½, 484 fine corr. — 485 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 luglio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 99 428
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 258.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 125.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 832.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Intendenza di Finanza in Como

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Laveno.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Laveno, nel circondario di Varese, nella provincia di Como.

A tale effetto nel giorno 20 agosto 1886, alle ore 1 pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Como l'appalto ad offerte segreto.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Novara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare tutte le rivendite dei comuni e frazioni di comuni che ne compongono la circoscrizione, e cioè: Arcumeggia, Arolo, Arzio, Ballarate, Bardello, Besozzo, Bogno, Brebbia, Brenta, Caravate, Cardana, Casalzuigno Cavona, Celina, Cerro, Cittiglio, Cocquio, Cocquio frazione Sant'Andrea, Cuveglio, Cuvio, Gemonio Gavirate, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Mombello, Monvalle, Orino, Olginasio, Sangiano, Trevisago, idem frazione Caldano, Valcuvia, Vergobbio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel sale . . .	Comune / Raffinato	Quint.	1750	equivalenti a. . . .	L. 94,050 »
	Pastorizio	Quint.	25	id. . .	» 300 »
	In complesso quintali		1775	equival. a	L. 94,350 »
Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint.	155	equivalenti a . . .	L. 140,400 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,724 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,897 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4336.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2972; e perciò la rendita depurata dalle spese ammonterebbe in totale a lire 1,300. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Como.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 72,75	Sali pel valore di . . .	L.	4,000
In quintali 5,50	Tabacchi id. . . .	»	5,500
	in totale	L.	9,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Como, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, che pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Como, 25 luglio 1886.

L'Intendente: GALLONI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Laveno, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Como, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

(Il sottoscritto) N.N. (nome e cognome e domicilio dell'offerente)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Laveno. 487

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il giorno 28 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino la solita annuale adunanza generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale n. 8.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Torino, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente di ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 9 luglio 1886. 187

(3ª *pubblicazione*)

COMUNE DI ARMENO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un edifizio ad uso delle scuole comunali.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 agosto prossimo venturo mese avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di un fabbricato in questo luogo ad uso delle scuole.

L'aggiudicazione dell'appalto suddetto seguirà col metodo delle schede segrete, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta raggiungendo o sorpassando l'offerta minima che verrà segnata nella scheda segreta che all'atto dell'incanto verrà deposta dall'Amministrazione comunale in diminuzione del prezzo di perizia di lire 50,945 67.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare presso quest'ufficio il deposito di lire 2500, le quali saranno restituite a coloro ai quali non sarà rimasto aggiudicato il lavoro; l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 5000 in numerario o cartelle del Debito Pubblico dello Stato mediante deposito presso la cassa di questa Esattoria consorziale.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del vente imo sino alle ore 12 meridiane del giorno primo settembre prossimo venturo.

Le spese tutte per gli atti d'incanto, registrazione, bollo, copie d'atti e disegni, pubblicazioni, ecc., sono a totale carico del deliberatario.

Il progetto, la perizia ed i capitoli d'onere sono ostensibili in questa segreteria municipale.

Dat. Armeno, 16 luglio 1886.

Il Sindaco: MIGLIO VITTORE. 390

Banca Popolare Friulana

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione 26 luglio 1886, a termini dell'art. 44 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in **assemblea generale straordinaria** nel giorno di domenica 15 agosto 1886, alle **ore 9 ant., nella sede in Udine, piazza del Duomo, n. 1.**

Ordine del giorno:

Riforma dello statuto e conseguenti deliberazioni.

In conformità dell'art. 43 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima le loro azioni presso la sede in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 158 del Codice di commercio, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tanti azionisti che rappresentino non meno dei 3/4 del capitale sociale.

Il progetto del nuovo statuto può essere dagli azionisti esaminato presso la Direzione della Banca.

Udine, 31 luglio 1886.

Il Presidente: A. MORELLI DE ROSSI.

511 Il Direttore: LOCATELLI OMERO.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso di vigesimo.

Nell'odierno esperimento d'asta è stato deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori per la sistemazione della strada di circonvallazione di questa città dalla strada provinciale Ortano fino alla Porta della Verità col ribasso di lire 24 75 per cento ai prezzi del progetto ammontanti presuntivamente a lire 30,933 72.

Si rammento che il termine per presentare al sottoscritto offerte di miglioramento, in ragione non minore del ventesimo del prezzo ribassato come sopra, scadrà alle ore 12 meridiane precise dell'11 agosto, come all'avviso del giorno 10 luglio del quale si richiamano le condizioni.

Le offerte dovranno essere accompagnate dai documenti prescritti, e dal deposito di lire 1500.

Il progetto ed il capitolato sono visibili nelle ore d'ufficio in tutti i giorni nella segreteria comunale.

Viterbo, 26 luglio 1886

493 Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto descritte rivendite di privative, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio d'annunzi della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Le istanze indicheranno il domicilio attuale del concorrente.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente saranno a carico dei concessionarii.

N. d'ordine	COMUNI	MAGAZZINO O SPACCIO cui è aggregata	Numero	REDDITO
1	Albese	Como, magazzino	1	128
2	Bartesate	Lecco, id.	1	135
3	Bene Lario	Menaggio, id.	1	60
4	Blevio	Como, id.	1	273
5	Dorio	Bellano, spaccio	1	223
6	Esino Superiore	Id., id.	1	180
7	Incino d'Erba	Como, magazzino	1	103
8	Lanzo	Menaggio, id.	1	156
9	Lenna	Como, id.	1	175
10	Moltrasio	Id., id.	1	150
11	Palanzo	Id., id.	1	170
12	Penzano	Id., id.	1	274
13	Rovate	Gallarate, id.	1	151
14	Runo	Luino, id.	1	119
15	Varese, fraz. di Bregazzana (1)	Varese, id.	1	—
16	Vertemate, frazione di Roda	Como, id.	1	70

(1) Nuova istituzione.

Como, li 20 luglio 1886.

490 *L'Intendente:* GALLONI.

Amministrazione Provinciale di Salerno

AVVISO D'ASTA

A dì 11 agosto p. v., alle ore 12 meridiane nell'Ufficio Provinciale innanzi al Prefetto, o chi per esso, si procederà al secondo incanto ad offerte segrete per l'appalto di manutenimento della strada Padiglione di Persano - Corleto - Monforte, lunga metri 41730 per annue lire 17528 60.

L'appalto seguirà per schede segrete: durerà anni sei dal giorno della consegna.

I concorrenti dovranno presentare nel giorno ed ora suindicati in piego suggellato le loro offerte in iscritto, che, per esser valide, dovranno:

1. Essere su carta da bollo da lire 0 50.
2. Esprimere in esteso le cifre del prezzo pel quale s'intende assumere l'appalto.
3. Garantirsi con deposito di lire 10 mila per cauzione provvisoria o garantia dell'asta.
4. Corredarsi di regolare certificato d'idoneità.

Fra giorni cinque dall'aggiudica l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno 26 detto mese di agosto.

Il capitolato che regola il contratto, trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 27 luglio 1886.

512 Il Direttore degli Ufficii provinciali: AQUARO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 27 agosto 1886, avanti il Tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, ad in stanza del sottoscritto avvocato offe rente in grado di sesto, ed in danno di Vincenzo Vicini, saranno posti al l'incanto e definitivamente deliberati al maggior offerente i seguenti fondi:

1. Canneto in vocabolo Vall Preziosa, della superficie di tavole 6 77, numero di mappa 51, sez. 1ª, coll'estimo di scudi 16 e baiocchi 92.
2. Casa, vocabolo Valle De Paolis, di tavole 0 06, coll'estimo di baj. 56, numero di mappa 610, sez. 1ª.
3. Cantina o grotta s tterranea in Marina, via Garibaldi, al numero civico 49, in contrada Le Nuove, per la porzione spettante al Vincenzo Vicini.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 2987.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 24 luglio 1886.

478 Avv. GIUSEPPE RIVOLTA

AVVISO

per inserzione di credito.

La Ditta F. Spillmann, in via Condotti, 10, si è posta in liquidazione; pertanto s'invitano tutti i creditori a voler far tenere, entro giorni venti, al sottoscritto incaricato della liquidazione stessa le loro note di credito, con indicazione se in tutto od in parte privilegiato.

LUIGI avv. SECRETI

509 Via della Scrofa, 39, Roma.

PRETURA DI CEPRANO.

Il cancelliere di detta Pretura fa noto che con atto del due corrente mese la signora Rodati Matilde del fu Giuseppe, vedova di Molajoli Gioacchino, domiciliata in Ceprano, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto suo marito Molajoli Gioacchino suddetto, morto in Ceprano nel dì 6 marzo ultimo nel proprio domicilio.

Ceprano, li 4 luglio 1886.

435 Il canc. S. TRUBIANI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 agosto 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguito ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato signor avvocato cavaliere Niccola De Angelis, a danno di Carfogna Maddalena fu Gregorio, di Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno, nel vicolo dell'Incancello, mappa sezione Città, n. 40, gravata del tributo di lire 1 26.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 19 e centesimi 53.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 luglio 1886.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA avv. DE ANGELIS

378 proc. erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 agosto 1886, ore 11 ant, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguitato dalle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale, signor avvocato cav. Nicola De Angelis, a danno di Tagliaferri Chiara vedova Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione del fondo.

Seminativo vitato, olivato, posto nel territorio di Alatri, in contrada Giove, mappa sez. 3ª, n. 398, di tavole 15 10, dell'estimo di scudi 114 61.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 580, quello cioè per il quale, diminuito di sei decimi, il fondo fu acquistato dalla citata Tagliaferri.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 16 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICOLA avv. DE ANGELIS

379 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO

per svincolo di cauzione.

Il signor David Pieri domiciliato a **Sestino**, nella sua qualità di tutore dei **minorenni** Piero ed Ada unici figli ed **eredi** del fu notaro Gaetano Pieri e **della fu Isolina** Bimbocci di Sestino, **ammesso al** gratuito patrocinio con **decreto** della Commissione del Tribu**nale** civile di Arezzo del 26 giugno **1883**, ha nel 5 luglio 1886 presentato **ricorso** alla cancelleria del detto Tri**bunale** civile di Arezzo per lo svincolo **della** cauzione del ricordato notaro **Gaetano Pieri** esercente nei comuni **di Sestino e Badia** Tedalda provincia **di Arezzo**, morto nel 20 dicembre **1881.**

Arezzo, 5 luglio 1886.

D. Giuseppe Feroci.

Visto, per l'autentica del detto e**stratto,** per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Li 8 luglio 1886.

232 V. Veltroni ff. canc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Sopra istanza di Costadoni Gerolamo, **di** Pasturo, rappresentato dall'avvo**cato** Giovanni Battista Torri Tarelli, **di Lecco,** il R. Tribunale civile di **Lecco** emanò la sentenza 8 aprile 1886 **colla** quale ha dichiarato definitiva**mente,** per i conseguenti effetti di legge **e di** ragione, l'assenza di Invernizzi **Francesco** fu Carlo, di Maggio, fra**zione** di Cremeno, mandamento di In**trobio.**

Lecco, 6 maggio 1886.

Il procuratore

506 Avv. G. B. Torri Tarelli.

(1ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Avviso.

Sull'istanza del sottoscritto nella sua **qualità** di curatore speciale dei minori **Zerbarini** Leonardo ed Enrico di Pie**tro,** di Bobbio, ammessi al gratuito **patrocinio** con decreto 2 luglio corr. **della** locale Commissione, il Tribunale **civile,** con suo provvedimento 14 corr., **ordinava** fossero assunte informazioni **intorno alla** persona del detto Zerba**rini** Pietro fu Leonardo, nato in Bob**bio,** ai sensi e per gli effetti di cui al**l'art.** 23 Cod. civ.

Bobbio, li 22 luglio 1886.

454 Giorgi avv. Contardo Cur.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza **in data** di oggi, è stato dichiarato il **fallimento** della ditta Eugenio De **Forzi** e C., commerciante in generi **di** oreficeria, orologi ed altro, con ne**gozio** in Roma, via del Corso, nu**mero** 150, e rappresentata da Eugenio **De** Forzi;

Che alla relativa procedura è stato **delegato** il giudice cav. Marco Alatri, **e nominato** curatore provvisorio l'av**vocato** Antonio Clementi, dimorante **in** vicolo Governo Vecchio, n. 8;

Che per la prima adunanza dei cre**ditori,** all'oggetto di nominare la De**legazione** di sorveglianza e di essere **consultati** sulla nomina del curatore **definitivo,** è stato fissato il giorno di **mercoldì** 11 agosto prossimo venturo, **ore** tre;

Che infine si è stabilito il termine **di** giorni 40, scadibile il 21 stesso, **per** la presentazione delle dichiarazioni **di** credito, ed il giorno di venerdì **10** settembre successivo, ore tre, per **la** chiusura del processo verbale di **verificazione.**

Roma, 23 luglio 1886.

494 Il canc. L. Cenni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Romolo Piccirilli è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Scatambrini.

Roma, 24 luglio 1886.

495 Il cancelliere L. Cenni.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che alla udienza che si terrà in detto Tribunale, il giorno 10 settembre 1886, avrà luogo la vendita dei fondi appiè descritti, eseguitati ad istanza del sig. Bernardino Foglietti, rappresentato dal signor avv. Pomponio Protani, ed in danno dei sig. Luigi Pinti, di Bauco.

Terreno posto in Bauco, olivato, contrada Torretta, con casa e corte, di tavole 24 45.

Id. pascolivo olivato, contrada Mozzani, di tav. 13 22.

Id. di diretto dominio, contrada Pozzotello, dell'estimo di scudi 99 94, ritenuto in enfiteusi da Giansanti Domenica vedova Astolfi.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'istante, ed in base del tributo in lire 28 10.

L'aggiudicatario prenderà gl'immobili nello stato in cui si trovano, e con tutte le servitù, rimanendo a di lui carico le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione.

Chiunque concorrerà all'asta, depositerà il decimo del prezzo d'incanto, ed una somma per le spese, rimanendo nel e mani del l'aggiudicatario il prezzo onde pagarlo ai creditori a seguito di nota.

Frosinone, 20 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

430 Pomponio avv. Protani.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

Bando.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 agosto 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Baronio Rocco fu Giuseppe, di Bauco, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 ottobre 1883, rappresentato dal procuratore ufficioso sig. Giuseppe avv. Cattaloni, a danno di Cenfra Liberatore fu Paolo, da Veroli.

Descrizione dei fondi

posti nel comune di Veroli.

1. Miglioria di alberi viti, olivi, esistenti nel terreno della Cattedrale, ora Demanio, in contrada Fontana della Forma, sezione 2ª, n. 120, di ettari 1 10 50, stimata lire 231 93.

2. Orticino in contrada Cese di Cenfra, sez. 2ª, n. 135, di cent. 32, stimato lire 43.

3. Casa in contrada Cese di Cenfra, di piani tre e vani tre, sez. 2ª, numero 1854, di cent. 12, stimata lire 434 40.

4. Casa di un vano terreno in detta contrada, sez. 2ª, n. 137, stimata lire 113 68.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in quattro lotti quanti sono i fondi e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di otto decimi.

Ordina ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 luglio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

380 G. Galli.

REGIA PRETURA

del Mandamento di Terracina.

Bando di vendita di mobili.

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del mandamento suddetto, quale ufficiale delegato con opportuno provvedimento di questo signor Pretore in data 21 corrente,

Fa noto al pubblico:

Che il giorno 10 prossimo vent. settembre, alle ore 9 ant. e seguenti, in contrada Badino, procederà alla vendita delle qui sottodescritte traverse da ferrovia, per mezzo di pubblico incanto, da rilasciarsi al maggiore offerente ed a danaro contante, sul prezzo di stima che farassi conoscere all'apertura dell'incanto. Dette traverse sono state oppignorate ad istanza del cav. Guglielmo Grant, domiciliato elettivamente presso la Cancelleria della Pretura di Terracina, alle signore:

1. Madame Marie Godart de Belbouef vedova De Bernon, dimorante au Château de Senaut-D'Alban (Drone).
2. Mademoiselle Jeanne Marie de Bernon, dimorante come sopra.
3. Madame Clémence Marie Berthe de Bernon e
4. Robert Antonio, di lei marito, dimorante come sopra.
5. Madame Charlotte Marie Geneviève de Bernon e
6. Roger D'Espinnes conte Antonio, di lei marito, tutti dimoranti au Château de Montegiron comune de Veillins (Doir et Cher), coeredi del fu Scipione barone de Bernon.

Genere da vendersi.

1. N. 6000 traverse di Farnia;
2. » 6000 traverse di Cerro.

Terracina, 21 luglio 1886.

508 L'usciere: Luigi Subiaco.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 24 settembre 1886, all'udienza del Tribunale civile di Roma, sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente il seguente immobile pignorato ad istanza di Galeani Ersilia in Altieri in danno di Giansanti Domenico ed Alessandro, debitori espropriandi, e di Piccirilli Luigi, terzo possessore.

Fienile in Roma nel rione X Campitelli, via dei Cerchi ai nn. 47, 48 e 49, composto di piano terreno e superiore, gravato dell'annuo canone di lire 472 verso Cassetta Francesco.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dalla perizia giudiziale ribassato di due decimi, e cioè su lire 23,192.

514 Avv. A. Carancini, proc.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI TORINO.

Il Presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacanti n. 4 posti da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza rispettivamente nei comuni di Lauriano, Pecetto, Volpiano e Caselle,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (via Assarotti, n. 2) la sua domanda corredata dai documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge fra il termine di giorni quaranta.

Torino, li 25 luglio 1886.

Il pres. Boglione.

502 Il segr. Tabasso.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento **a** rogito del notaro residente in **questa** città, sig. dott. Girolamo **Buttaoni, del 12** andante mese, i signori **conte Gio**vanni Pocci, **Edmondo e Pietro fra**telli Gioazzini **hanno dichiarato ces**sata e posta **in liquidazione la Società** in nome collettivo **sotto la ragione so**ciale Pocci e **Gioazzini costituita con** atto privato **del 15 maggio p. p., ed** hanno nominato **in liquidatore il signor** Luigi Galli, **che intervenuto nel succi**tato istrumento **ha accettato il confe**ritogli incarico.

Roma, 23 luglio 1886.

Presentato **addì 23 luglio 1886, ed** inscritto al n. **215 del registro d'or**dine, al numero **160 del registro tra**scrizioni, ed al **n. 46 del Registro So**cietà: volume 2ª, elenco 160.

Roma, li 25 luglio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

507 L. Cenni.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del **Tribunale civile e** correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 23 luglio 1886, avanti la 2ª sezione di questo Tribunale, mercè **pubblici incanti,** si procedette alla vendita **dei seguenti** fondi, espropriati,

Ad istanza

Dell'Amministrazione delle **finanze** dello Stato (Intendenza **di finanza di** Roma),

In danno

Di Scossa Massimiliano **del fu Do**menico, domiciliato **a Subiaco, rap**presentato dal procuratore **sig. Luigi** Marini.

Descrizione dei fondi subastati posti nel comune di Subiaco.

1. Casa di affitto di vani **3, in con**trada degli Opifici, **distinta in mappa** coi numeri 928 **sub. 1, 929 sub. 2, con** un reddito imponibile **di lire 52 90.**

2. Casa di vani **13, contrada Piazza** dell'Indipendenza, **e via del Campo,** descritta in mappa **col n. 959, con un** reddito imponibile **di lire 102 50.**

Gravati detti fondi **dell'annua impo**sta complessiva **di lire 20 60;**

Che detti fondi **vennero aggiudicati** al signor Tummolini **Augusto di Cesole,** domiciliato elettivamente **in Roma** presso lo studio **del procuratore si**gnor Garroni Ernesto, **per lire mille**ottocentoquaranta (lire 1840).

Che su detto prezzo **può farsi l'au**mento non minore **del sesto, con di**chiarazione da emettersi **in cancelleria** nei quindici giorni **dall'avvenuta ag**giudicazione.

Che detto termine **scade col giorno** 7 agosto prossimo **venturo, con avver**tenza che l'offerente **dovrà uniformarsi** alle disposizioni **dell'art. 680 Codice pro**cedura civile.

Roma, 24 luglio 1886.

497 Il vicecanc. **A. Castellani.**

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Anna Bergonzini-Fabriani, **a mezzo** del sottoscritto, rende **di pubblica ra**gione di avere inoltrata **al Tribunale** civile di Modena domanda **per lo svin**colo della cauzione **prestata pel retto** esercizio della professione **del notaro** Pio Fabriani, defunto **li 12 aprile 1875.**

Chiunque pertanto **abbia a fare op**posizioni pel detto svincolo, **rivolgasi** alla cancelleria del Tribunale **predetto,** giusta il disposto dell'art. **38 della** legge notarile 1879, 25 maggio, **testo** unico.

Modena, li 6 luglio 1886.

196 Giovanni Fabriani proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

V. Orto a secco e querceto in contrada Piano S. Pietro e Fornelli art. 1793, sez. C, n. 348 e 349, da essi posseduti in garantia del credito di lire 425 contro ai signori Molfese Gennaro, e Francesco. com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventuno agosto 1886 alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, le ho portate e lasciate nel domicilio di essi Molfese, consegnandole a persone loro famigliari.

TOMMASO RUGGIERO usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del Registro di Trevigno.

393 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, a Grassano, dico due luglio,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grobert, ricevitore del registro e bollo, residente in Tricarico per effetto della carica,

Io Antonio Dagosto, usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Amato Nicola fu Pancrazio quale erede di Carbone e Apollonia fu Arcangelo, domiciliato in Grassano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Grassano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Casa contrada Carmine, metà di detta casa alla strada Piazza, confinante col portone di Francesco Gandela e sottoposta all'altra casa dello stesso Candela all'art. 100 del prospetto B. fabbricati, da esso posseduta in garantia del credito di lire 552 50 contro il signor Amato com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore del mandamento di Tricarico nell'udienza che terrà il giorno 20 del venturo mese di agosto corrente anno per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata l'ho portata nel domicilio di esso Amato consegnandola nelle mani di sua moglie.

Specifica totale lire 12 50.

A. DAGOSTO, usciere.

Copia n. 3.
Tricarico, 1 luglio 1886.
Il canc.: P. RAGANA. 384

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza, dal ricevitore del registro, signor Schiavani Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge il domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Teodoro, Domenico, Antonio, Battista Denozza, maritata Luigi Vignapiana fu Vito, nonchè Albani Nicola Maria, e per esso defunto Francesco Saverio, Luigi, Michele, Giuseppe, Rosina, Teresa e Candida Albani, suoi figli, maritata castei a Polini Vincenzo fu Giulio, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Chiara, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano di Genzano, cioè:

Casa palazziata, via Beccheria, confina con detta via, casa del Demanio di Nicola Maria Albani, prospetto B fabbricati, nn. 620, 12bis e 13 bis, da essi posseduta in garantia del credito di lire 465 62, già contro a signor Lomuti Francesco, e per esso Pasquale Nuzzi ed Albani Nicola Maria, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885 n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel domicilio di esse citate Denozza ed Albani consegnandole a persona di famiglia, meno ad Antonia Denozza che domicilia in Napoli. Altra simile copia stata consegnata a questo signor Pretore.

L. 5 75.

363 ROCCO MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, colà residente nel proprio ufficio per ragione della carica,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Passeri Giuseppe fu Raffaele, succeduto al defunto Vignapiana Felice, domiciliato in Genzano che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero Ricettizio di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico messo in tenimento di Genzano, consistente in un vigneto con canneto alla contrada Monte confinante con Laginestra eredi fu Andrea ed Amabile Giuseppe, in catasto, art. 1049, sez. D, n. 242 e 240, da esso posseduto, in garantia del credito di lire 1608 20 contro il signor Vignapiana Felice di Genzano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 28 agosto 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante agirà il delegato erariale sig. Giocoli cavaliere Michele, domiciliato in Potenza nel suo studio.

La copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Passeri consegnandola a persona di sua famiglia

Altra simile copia è stata consegnata a questo signor Pretore.

Centesimi 80.

406 R. MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 28 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Aurenza presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Polini Nicola Saverio, Vincenzo, Samuele, Carmela ed Antonia Maria fu Domenico eredi di Polini Domenico, domiciliato in Genzano che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo

Pascolatorio in tenimento di Genzano alla contrada Irlagna, art. 2545 del catasto sez. A, n. 776 confinante con Spada Giovanni e S. Chiara, convento delle monache, da esso posseduto in garentia del credito di lire 2137 80 art. 1202 camp., contro il signor Palini Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza nell'udienza che terrà il giorno di mercoldì 4 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmato, sono state portate e lasciate al domicilio di essi signori Palini, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 4.

firmato, ROCCO MESTRICI, usciere.

Per copia conforme,
Il Ricevitore. 407

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza Corsini cav. Giovanni che nel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro Acerenza.

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Mennuni cav. Federico pel comune di Genzano, avente causa dal Convento di Genzano, domiciliato in Genzano, che la istante amministrazione succeduta al soppresso Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano, cioè:

Difesa boscosa, contrada Macchia, art. 310 del catasto, sez. E, num. 238, confinante con Giordano Giuseppantonio fu Paolo e Mennuni Luigi fu Domenico Paolo, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentocinquantacinque (L. 425), per l'art. 1176 di campione, contro il Convento di Genzano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata al domicilio di esso signor Mennuni, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . L. 0 50
Copia . . . . » 0 30

L. 0 80

L'usciere ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
Il Ricevitore. 437

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 28 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Cardacino Pasquale, Luigi, Rocco, Francesco, Saverio, Michele e Maria Teresa fu Domenico, in qualità di avente causa di Cardacino Domenico, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo

Seminatorio in Genzano, contrada Pacella, art. 3561, catasto sez. C, n. 20, confinante con Dell'Agli Girolamo fu Francesco, Mennuni Luigi fu Domenico Paolo, da essi posseduto in garentia del credito di lire duecentosessantatrè e centesimi quaranta, risultante dall'art. 1125 del campione, contro al signor Cardacino Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmato, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi signori Cardacino, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 5 30.

firmato: ROCCO MESTRICI usciere.

Per copia conforme,
Il Ricevitore. 427

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 di giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza.

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Di Pierro Carmina vedova di Nozzo Michele, domiciliata in Genzano, che la istante amministrazione, succeduta alle Chiariste, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano. Vigna con canneto in contrada Grotticella all'articolo 3582, catasto sez. E, nn. 445, 447, 449, 452, confinante con Paladino Domenico di Francesco, Lovito Vito Arcangelo fu Gabriele, da essa posseduta in garantia del credito di lire sessantanove e centesimi sessanta inscritta all'articolo 24 campione, 3ª categoria, contro la medesima, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia della presente citazione da me usciere firmata è stata affissa alla porta esterna di questa Pretura ed altra simile copia è stata notificata al Pubblico Ministero per essere ignoto il domicilio di Carmina Di Pierro e ciò ai sensi dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Intima . . . . L. 0 50
Copia . . . . » 0 30

Totale . . . L. 80

Firmato: RAFFAELE LOPES.

Per copia conforme,
Il Ricevitore. 424

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, colà residente nel proprio ufficio per ragione della carica,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano, ove omicilio,

Ho dichiarato al signor Mennuni cav. Federico fu Luigi, nella qualità di indaco rappresentante l'Amministrazione comunale di Genzano, domiciliato i Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monastero degli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria recedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo urbano messo nell'abitato i Genzano, denominato Casa civile in via Piazza, riportato all'art. 268 del atasto, confinante con Franzini Giuseppe fu Michele ed Amministrazione elle Opere Pie, da esso posseduto in garentia del credito di lire duemilaoecentonovantacinque, contro il Municipio di Genzano, com'è pronta a diostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della gge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e narrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per dvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dilarazione autentica permessa dallo a t 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magirato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed t. 8 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso diiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza ie terrà il giorno 28 agosto corrente anno per sentir dichiarate valide e di eno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per orinale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà il delegato erariale sig. Vaglia v. Luigi, domiciliato in Potenza.

La copia di questo atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata questa segreteria municipale, consegnandola nelle mani del segretario sior Ferdinando Scaziariello, che ha firmato il presente originale.

Altra simile copia è stata consegnata a questo signor pretore. — Centemi 80.

9 R. MESTRICI.

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Anobile Rocco, Antonio e Teresa fu Gaetano, in qualità di eredi di Anobile Gaetano, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, seminatorio, contrada Rulle, articolo 2061, sezione C, numeri 175, 176, confinante con Lettini Domenico Carlo fu Giuseppe e Frezza Saverio fu Nicola da essi posseduto in garanzia del credito di lire trecentotrentuno, inscritto all'articolo 1099 del campione, contro il signor Anobile Gaetano, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso e stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati, a comparire davanti al signor pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presentate procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, le ho portate nel domicilio di essi Anobile, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intime	L. 1 »
Copie	» 0 90
Totale . . .	L. 1 90

Firmato: RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 428

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in otenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, residente nel o ufficio per ragion della carica,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano, e domicilio,

Ho dichiarato al signor Mennuni cav. Federico fu Luigi, nella qualità di idaco rappresentante il Comune di Genzano, domiciliato a Genzano, che la ante Amministrazione succeduta al soppresso Clero ricettizio di Genzano avasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 34 sul fondo rustico messo nel tenimento di Genzano, consistente nella esa boscosa alla contrada Macchia, confinante con Giordano Giuseppanio fu Paolo e Mennuni Luigi fu Domenico Paolo, in catasto all'art. 310, E, n. 238, da esso posseduto in garentia del credito di lire duemilacenenticinque, contro il Comune di Genzano, com'è pronta a dimostrare mercè equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e arrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per vaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiaione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato mpetente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art 2 regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiai a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà giorno 28 agosto corrente anno, per sentir dichiarate valide e di pieno etto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e vveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante procederà il delegato erariale signor Marsello.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata lasciata nel domio di esso signor Mennuni, consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra copia è stata lasciata a questo signor pretore. — Centesimi 80.

L'usciere: R. MESTRICI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in enza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente dizio eligge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

416

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 20 giugno in Acerenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, colà residente per ragione della carica nel suo ufficio,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura mandamentale di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Pietragalla Michele e Di Pierro Angelina maritata Sallurri Raffaele, domiciliata in Acerenza, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Beneficio di S. Antonio e S. Pietro e Paolo di Acerenza, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico messo in tenimento di Acerenza, consistente nel seminatorio alla contrada S. Domenico, confinante con Barletta Giuseppe, bracciale Savino Nicola di Canio e strada che mena al macchione, in catasto art. 2144, sez. C, n. 46 da essi posseduti in garentia del credito di lire millecinquecentosei e centesimi sessanta, contro ai signori Pietragalla Michele e Di Pierro Angiolina maritata Salurri di Acerenza, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 28 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante agirà il delegato sig. Vaglia avv. Giuseppe, domiciliato nel suo studio in Potenza.

Le copie del presente atto da me usciere firmate le ho lasciate nel domicilio di essi citati Pietragalla, Di Pirro e Salurri, consegnandole nelle loro mani.

Aniello Guerrieri, usciere.

Specifica: Carta lire 21 60 — Dritto ed intimo lire 2 00 — Copie e Registro lira 1 30, Totale lire 24 90 (ventiquattro e novanta).

L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 23 giugno, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di Finanza signor cav. Giovanni Corsini, residente nel suo ufficio per ragion della carica,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura mandamentale di Acerenza, ivi domicilio,

Ho dichiarato al signor Palumbo Benedetto nella qualità di tutore di suo figlio minore Canio, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta ai soppressi Riformati di Palmira, trvavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio scelto in contrada S. Anastasia in tenimento di Palmira, riportato in catasto all'articolo 1930, sez. B. n. 104, confinante col Real Demanio per S. Maria di Belvedere ed Alicchio Giuseppe di Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire duemila cinquecento cinquanta, contro alla signora Palumbo Felicia com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 28 agosto, corrente anno, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante procederà il delegato Erariale sig. Cutinelli cav. Luigi, domiciliato in Potenza.

Copie del presente atto da me usciere firmate sono state lasciate nel domicilio di esso Palumbo, consegnandole nelle sue mani.

A. Guerrieri, usciere.

Specifica: Carta lire 12 00 — Dritto ed intimo lira 1 00 — Copie e Registro lire 0 50. Totale lire 13 50 (tredici e cinquanta).

108 L'usciere: Aniello Guerrieri.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, e che nel presente giudizio eligge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Gritto Pasquale, Maria Giovanna e Caterina fu Michele, di Genzano, aventi causa da Gritti Michele, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, cioè seminativo contrada Rolle, art. 4736 del catasto, sezione C, n. 102, confinante con Marchese Vitantonio fu Gerardo e Lepore Vito Canio fu Matteo, da essi posseduto in garentia del credito di lire trentacinque e centesimi ottanta (L. 35 80), contro al signor Gritti Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritto sono state portate e lasciate nel domicilio di essi dichiarati, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intima . . . . . L. 1 »
Copie. . . . . . » 0 90

Totale L. 1 90
Firmato: RAFFAELE LOPES.

434 Il Ricevitore.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 di giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza che pel presente giudizio eligge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Lippolis Angela Maria fu Giovannangelo vedova di Gravina Vito, Gravina Agostino fu Rocco, Mascillo Angela Maria vedova di Gravina Rocco, di Genzano, aventi causa da Gravina Agostino, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, cioè seminatorio contrada Cugno Guttero, art. 439 del catasto, sez. B, n. 936, confinante con Mennoni Ippolito fu Pasquale e Catena Domenico fu Francesco, da essi passeduto in garentia del credito di lire centodiciasette e centesimi quaranta (L. 117 40), contro al signor Gravina Agostino, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritte le ho portate nei separati domicilii di essi citati Lippolis e Gravina, consegnandole a persone di loro famiglie.

Intima . . . . . L. 1 »
Copie. . . . . . » 0 90

Totale L. 1 90
Firmato: RAFFAELE LOPES.

435 Il Ricevitore.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Venosa dal signor Ricevitore del registro Gaetano Chirone domiciliato in Venosa per ragion della sua carica,

Io Pasquale De Leonardo usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Gallo Maria Rosalia maritata a Laborre Rocco Raffaele, Gallo Canio, Gallo Antonia Maria maritata a D'Amato Filippo e Gallo Anna Maria maritata a Tamburriello Saverio, tutti figli ed eredi del furono Gallo Giuseppe e Finiello Maria domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione, succeduta al Monistero di S. Benedetto, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo vigna in contrada Fosso, confinante con vignali di S. Felice, vigna di Lenizia Russo e fosso dei signori Rapolla da essi posseduta in garanzia del credito di lire quattrocentoventicinque contro ai signori Gallo Giuseppe e Finiello Maria fu Fortunato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale are in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di questo mandamento, nell'udienza che terrà il giorno di mercoldì 15 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie cinque di questo atto, da me usciere firmate, quattro sono state la

iate ne' domicili di essi citati, consegnandole a persone loro familiari capaci riceverle, la quinta poi si è rilasciata al ricevitore per l'uso convenevole, nitamente ad un sunto di essa citazione per rinviarsi al giornale degli Annunzi giudiziari per l'inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale per metà, lire 2 55.

18 PASQUALE DE LEONARDO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 9 luglio, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Venosa dal sig. Gaetano Chirone, ricevitore del registro e bollo di Venosa. ui domiciliato per ragion della sua carica,

Io Pasquale De Leonardo usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Briscese Berardino di Vincenzo, Majorella Nicola, Maria Giuseppa ed Antonia fu Pasquale, Prete Antonia Maria di Giovanni, maritata Briscese Berardino e D'Urso Emanuele di Antonio, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex-Monistero di S. Benedetto in Venosa, trovavasi iscritta qual creditrice ipoteceria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo due vigne in contrada Monte, una confinata col boschetto dei signori Rapolla Lavisto Nicola, Giosaffatte Minuiello, eredi di Biase Garripoli e Vito D'Andretta, da essi posseduti in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque contro ai signori Majorella Pasquale ed altri, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e marriti i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 29 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie sette di questo atto, da me usciere firmate, sono state lasciate sei nei domicili di essi citati consegnandole a persone loro familiari capaci a riceverle, mentre la settima l'ho rilasciata al ricevitore che l'ha chiesta per l'uso di risulta, oltre di un sunto di detta citazione per inviarsi al giornale degli Annunzi giudiziari per l'inserzione come per legge.

Specifica totale a debito lire 3 65.

19 PASQUALE DE LEONARDO, usciere,

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 8 luglio, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Venosa dal signor Gaetano Chirone, ricevitore del registro di Venosa e qui domiciliato per ragione della carica,

Io Francesco Laverio Lauridio, usciere, presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Santoliquido Filippo, Nicola, Cristina, maritata a Bruno Vito, Filomena, maritata a Manieri Donato, Maria Felicia, maritata a Manieri Antonio fu Andrea, Natale Giovanni, Nicola, Vincenza, maritata a Ventola Amodio, Maria, maritata Nannacchio Francesco di Antonio Natale, Santoliquido Giovanni fu Saverio e Santoliquido Maria Luisa fu Giovanni e Natale Rochelo, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Monistero di San Benedetto, trovavasi iscritta qual creditrice potecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa composta da un cellaio e cantina a piano terreno e stanza soprana e stalla, confinante con case di Vincenzo Natale, Giovanni Malizia e di Angelo Antenori, messe alla strada Garibaldi, da essi posseduta in garentia del credito di lire centoventi e centesimi cinquantatrè, contro al signor Papino Berardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte la note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore mandamentale di Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 29 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie quattordici del presente atto, da me usciere firmate, delle quali tredici le ho portate nel domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persona loro familiare, e l'altra poi la ho consegnata al ricevitore per l'uso convenevole, oltre di un sunto dello stesso atto di citazione, che dovrà spedirsi al Giornale degli annunzi giudiziari per l'inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 7 80.

Per copia conforme.

414 FRANCESCO SAVERIO LAURIDIO, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 30 giugno in Venosa,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Venosa dal signor ricevitore del registro Gaetano Chirone è quivi domiciliato per ragion della carica,

Io Francesco Saverio Lauridio, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato ai signori Briscese Rocco e Maria Nicola, maritata questa a Cancellaro Feliciantonio fu Giovanni, domiciliati in Venosa, che la istante Amministrazione succeduta al Monistero di S. Benedetto in Venosa trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna in contrada Ripapotenza, confinante con vigna del fu Pinto Beniamino e Francesco D'Amato, da essi posseduta in garentia del credito di lire duecentoventicinque e centesimi venticinque contro al signor Briscese Giovanni di Rocco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Venosa, nel solito locale delle sue udienze, sito in Venosa, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 15 settembre 1886, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale o provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, delle quali due sono state portate nel domicilio di essi Briscese Rocco e Maria Nicola, consegnandole nelle mani di persona loro familiare, e l'altra poi è stata consegnata al ricevitore istesso per rimetterla a chi si conviene, oltre di un sunto di essa citazione per rinviarsi al Giornale degli annunzi giudiziarii per inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale a debito lire 1 75.

Per copia conforme.

417 FRANCESCO SAVERIO LAURIDIO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciotto del mese di giugno, in Montemurro;

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata presso la Pretura di Montemurro dal delegato erariale signor Antonio Bussola, il quale dichiara di eleggere domicilio presso il signor ricevitore del registro;

Io Giovanni Meoli, usciere presso la Pretura del mandamento locale, ove domicilio;

Ho dichiarato ai signori Liuzzi Giacinto, Vincenzo, Giovanni fu Domenicantonio, domiciliati a Montemurro;

Che l'istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Montemurro, trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo S. Domenico in Montemurro, da essi posseduto in garantia del credito di lire ottantacinque contro i signori Liuzzi Giovanni Tortella di Montemurro, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo nove della legge, che si riserba di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito l'originale del quale era in possesso è stato costretto per salva-

narciare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3195;

Che ciò eseguito dovrà promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termine del successivo quadro 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Reale decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citati essi dichiarati comparire davanti il signor pretore di Montemurro all'udienza che terrà il giorno 27 prossimo venturo luglio, ore 10 a. m., per sentir dichiarata valida di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge, alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto da me usciere sottoscritte le ho lasciate nel domicilio di essi citati consegnandole nelle loro mani.

29 L'usciere GIOV. MEOLI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sette luglio, in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Avigliano dal ricevitore del registro signor Francesco Cardinali, ivi domiciliato,

Io Angelo Di Donato usciere addetto alla Regia Pretura di Avigliano, ivi residente per ragion dell'ufficio,

Ho dichiarato alla signora Rosina Pantolillo, autorizzata dal marito cavaliere Andrea Claps, nella qualità di erede del fu Nicola Pantolillo, proprietaria, domiciliata in Avigliano, che con due atti per l'usciere Perrotta, del dì diciannove giugno ultimo, l'intendente di finanza di Potenza, convenne essere dichiarata, nonchè i signori Gerardo ed Emilio Pantolillo e gli eredi di Nicola Pantolillo innanzi al Tribunale civile di Potenza, per la convalida delle ipoteche, ossia delle dichiarazioni autentiche, fissando all'uopo l'udienza del quattordici corrente mese di luglio, in garenzia dei crediti di lire 267 7-305, succeduti al Fondo Culto, come in detti atti spiegato.

Ora essendosi avveduta l'Amministrazione istante, che malamente citò essi antoiillo avanti il Tribunale, perchè anche cumolando i due crediti, non sorpassa la competenza pretoriale.

Lo è perciò che io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho avvisato essa dichiarata Pantolillo di non comparire avanti al sullodato Tribunale il giorno 14 andante mese, ma invece comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento di Avigliano il mattino di sabato diciassette (17) del corrente mese di luglio, alle ore dieci antimeridiane, con la continuazione, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente provvedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione che con separato atto saranno citati per l'udienza medesima gli altri interessati Gerardo ed Emilio Pantolillo, e gli eredi di Nicola Pantolillo, cioè: Chiarina, Virginia e Luisa, nel di costoro domicilio in Potenza.

La copia di questo atto, dopo firmata da me usciere, è stata intimata alla suddetta signora Rosina Pantolillo, consegnandola nelle mani del marito.

Specifica: Dritto e rep. metà lire 0 35; scritturazione lire 0 80. Totale lire 1 15.

70 ANGELO DI DONATO usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 24 del mese di giugno, in Genzano di Basilicata,

Sull'istanza dei coniugi Gaetana Fazio di Canio e Giovanni Falanga di Luigi, proprietari qui domiciliati,

Io Rocco Mestrici, usciere della Pretura del mandamento di Genzano, ove sono domiciliato,

Ho dichiarato quanto segue a Luigi Falanga, proprietario qui del pari domiciliato,

Che in forza di strumento per notar La Gala del 23 settembre 1871, registrato in Acerenza al 7 ottobre detto al n. 533, la istante Fazio si ebbe in dote dalla madre sua Maria Michela Amabile la somma di lire 1275, che si consegnarono nelle mani del dichiarato Luigi Falanga;

Che altrettanta somma lo stesso Luigi assegnava al figlio suo Giovanni;

Che per sicurezza delle cennate due somme in totale di lire 2550, Luigi Falanga sottoponeva a speciale ipoteca i seguenti immobili siti nell'abitato ed agro di Genzano, cioè:

1. Due sottani alla strada Garibaldi, confinante con le altre case di esso Luigi Falanga, di Giovanni Santoro e di Angela Pietraportosa.

2. Una vigna della numerazione di circa giornate dieci, con canneto, alla contrada Pozzomanilio, confinante con i beni di Biagio Nozza, di Nicola Rovellino e di Giuseppe Cilla, riportati in catasto al 'art. 2221, a Luigi Falanga intestata, sez. B, nn. 813 e 814, con l'imponibile di lire 5 48.

Che la relativa iscrizione fu accesa nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata a sei ottobre 1871, alla casella 385 del registro d'ordine;

Che essendosi disperso il duplicato della nota, e distrutto dall'incendio l'ufficio delle ipoteche di Potenza, fu presentata la dichiarazione autentica, prevista dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, per la riproduzione della formalità ipotecaria, la quale fu eseguita a sedici dicembre 1885, num. d'ordine 2372, art. 29902 del registro di formalità.

Questa dichiarazione deve ora convalidarsi dal Tribunale ai termini degli articoli 8, 9 e 10 della citata legge.

Epperciò io suddetto usciere e sulla medesima istanza, ho citato esso Luigi Falanga, a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, all'udienza che si terrà la mattina di sabato 24 luglio 1886 per sentire dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica e quindi la preesistenza all'incendio avvenuto nella conservazione delle ipoteche di Potenza ai 28 novembre 1884 della formalità ipotecaria riprodotta, provvedendosi come di ragione sulle spese.

Con dichiarazione che saranno esibiti all'udienza gli equipollenti di cui parla la legge, e che gli istanti saranno rappresentati innanzi al sullodato Tribunale civile dall'avvocato e procuratore signor Bonifacio cav. Michele, residente in Potenza.

Salvo e riservato ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia di questo atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Luigi Falanga, consegnandola nelle mani della moglie.

Specifica per metà: Totale lire 1 95.

412 L'usciere: MESTRICI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 23 giugno, in Montepeloso,

Ad istanza del signor D. Michele Polini fu Domenico, sacerdote, domiciliato in Montepeloso,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere presso la Pretura di Montepeloso, qui domiciliato,

Ho dichiarato al signor Diomede Polini fu Domenico, proprietario domiciliato anche in Montepeloso, che con istrumento del 19 gennaio 1880, per atto di notar Gennaro Santomauro, di qui, registrato in Montepeloso li 22 detto mese, al n. 12, lo istante acquistava dal convenuto suo fratello un casamento composto di una sala (ora divisa in due dallo istante medesimo) e due stanze, sito nell'abitato di Montepeloso, alla contrada detta Cortile Madonna, confinata da un lato con le case di D. Raffaele Garzone, dall'altro da quelle di D. Donato Tonio e dall'altro con quelle di Francesco Chiarelli e Domenica Lapelosa coniugi e colla strada pubblica, riportato al mod. B del prospetto generale, tabella G dei fabbricati, art. 37, imponibile lire 129 94, di cui lo istante è il legittimo possessore.

Tale compra fu debitamente trascritta nella Conservazione dei registri ed ipoteche di Basilicata, sedente in Potenza, precedentemente al 28 novembre 1884, in virtù della copia del detto istrumento di acquisto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti e con pruova testimoniale ed altri documenti, in conformità dell'art. 9 della legge 28 giugno 1885, n. 3195.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale delle note medesime, di cui uno era presso dell'istante, così questo è stato costretto, per tutela de' suoi interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della suddetta legge.

Che avendo ciò eseguito, ne promuove ora la convalida innanzi al Tribunale competente, ai termini dell'art. 8 della ripetuta legge e dell'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto del 20 luglio 1885, n. 3253.

Ho citato perciò io suddetto usciere, e sulla medesima istanza, esso dichiarato a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera, all'udienza del 18 agosto prossimo, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si sono legalmente eseguite, che servir debbono di supplemento alla doppia nota di trascrizione, eseguita prima dell'incendio, della quale quella che possedeva lo istante andò smarrita e dispersa.

Si offre la comunicazione della nota contenente la dichiarazione autenticata dal notaio e di altri documenti depositati nella cancelleria di questo Tribunale civile di Matera per prendersene comunicazione a termine di legge uno al mandato.

Il signor Pietro Barbariello, avvocato e procuratore presso il sullodato Tribunale, ove lo istante elegge il suo domicilio nello studio del medesimo, rappresenterà lo istante.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso citato Polini Diomede, consegnandola tra le mani di sua moglie, che se n'è incaricata pel marito.

Specifica totale lire 3 15.

Per copia conforme,

432 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.